...NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ...ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ...vono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del...ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-41

...no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 31 Luglio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5174

...folle tentativo di ribelli contro Addis Abeba

Ras Ailù e ras Chebbedè concorrono a respingere l'assalto - Ingenti perdite inflitte ai rivoltosi dall'aviazione e dalle truppe

(...corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 30

...ella notte del 28 luglio, co... è stato annunciato, nuclei ...li, infiltrandosi attraverso ...chi in mezzo ai nostri pre... dislocati sulle strade che ...ano alla capitale, riuscivano ...concentrarsi nelle boscaglie ...circondano Addis Abeba e, ...lba, tentavano un attacco ...ro la città.

...ribelli, guidati dal figlio di ...Cassa, ritenevano che al ...no colpo di fucile la popo...ne intera sarebbe insorta ...ro gli italiani. Viceversa, ...solamente la popolazione ...masta perfettamente tran...la, ma si è unita agli italia...er respingere l'attacco. Tre ...le indigene di abitanti di ...is Abeba, due delle quali ...andate rispettivamente da ...Ailù e da ras Chebbedè, ...no contribuito efficacemen... frantumare il folle tenta... dei rivoltosi.

...ella giornata medesima i ...li erano respinti con for...me perdite, calcolate a cir...a migliaio di persone. Mol...mi ribelli sono stati fatti ...ionieri, tra i quali l'abuna ...os, vescovo di Dessiè e ...rimo nemico degli italiani, ...per la sua intensa propa...la a noi contraria. L'abu... Petros non era solamente ...le alle autorità italiane, ...anche al capo supremo del...hiesa copta abissina, l'abu... Kirillos, che in nome del...ero clero aveva fatto fin ...primi tempi atto di sotto...ione alle nostre autorità. ...viazione è stata attivissi...sia nell'opera di osserva... che di bombardamento, ...contribuito brillantemente ...ttere in fuga i ribelli. Le ...e truppe, sia nazionali che ...ee, si sono comportate ...idamente. Le nostre per...sono insignificanti. Sono ...catturate ingenti quantità ...mi e munizioni.

...gi la città ha ripreso il suo ...to normale.

...duci dall'A. O. I. ...giati a Suez e a Porto Said

CAIRO, 30

...no transitato per il Cana... Suez il piroscafo «Sicilia» ...e a bordo il 13.o Fanteria ...piroscafo «Sardegna» tra...ante il 18.o Artiglieria del...visione «Gran Sasso» fatti ..., a Suez e a Port Said, a...nti manifestazioni delle ...tività italiane del Canale.

Il potenziamento dell'Impero ...re e proposte

ADDIS ABEBA, 30

...profondo esame sui pro...che interessano le varie ...zioni in Etiopia nei ri...i del terreno e del clima ...mpiuto l'on. Ascanio Mar... arruolatosi volontario ...Divisione «Tevere» col gra...maggiore.

...una stazione climatologica

...uesto suo studio, durante ...le si è giovato della col...zione di un gruppo di ...i agricoli italiani, l'on. ...ini invoca che si costi... nel più breve tempo un ...ismo a cui sia affidata l'os...ione precisa dell' anda... delle pioggie e della tem...ra massima e minima e ...valutazione delle pressioni ...feriche, nonchè di tutte le ...questioni meteorologiche ...fluiscono sulle culture. Il ...to fascista sostiene che ...isogna assolutamente ba...ulle esperienze locali, per...este si rivelano di un'as... insufficenza, ed esclude ... che ci si possa servire ...nte di osservazioni che ...o fatte sia all'Asmara che ...gadiscio, essendo questi ...ntri in territori assai di...la quelli dell'Etiopia cen...la cui ricchezza è assai ...tente, ma soltanto a una ...ione: che la terra sia col...con metodi razionali. A ...oposito l'on. Marchini af...anzi che le possibilità di

colonizzazione appaiono infinite, e si potrà realizzare uno sfruttamento senza esempi nella storia dell'Africa, ma è necessario che a questo scopo sorgano senza alcun indugio numerose stazioni climatologiche le quali dovranno fornire elementi preziosi per la valorizzazione integrale dell'Impero fascista.

L'organizzazione della sicurezza

Addis Abeba vede crescere giorno per giorno la sua popolazione, perchè da ogni treno che arriva scendono tecnici, funzionari, industriali, commercianti e operai specializzati. Il problema degli alloggi si sarebbe fatto sentire, se molte ville ch'erano state devastate durante le tragiche giornate del saccheggio e degli incendi, non fossero state prontamente riparate.

Sono stati costituiti reparti ordinari di Milizia volontaria, i cui quadri saranno riempiti dai combattenti andati in licenza straordinaria, perchè assunti dalle imprese in lavori di costruzione ad Addis Abeba. S'intende soprattutto dare a questi nuclei un' organizzazione così duttile, che essi possano rispondere alle eventuali necessità di una rapida mobilitazione e di una manovrabilità massima. Tanto che sono previsti turni di guardia negli alloggiamenti e nei luoghi di convegno. E' questa una realizzazione pratica del concetto che il Fascismo ha del cittadino, il quale dev'essere nello stesso tempo un soldato pronto in ogni momento e a ogni evenienza. Saranno così diffusi capillarmente presidi in tutto l'Impero e la sicurezza più assoluta verrà garantita. Ciascuna di queste formazioni si irradierebbe da una forza nucleare stabile e stabili sarebbero pure i principali quadri.

Crocerossine per curare gli indigeni

Una solenne funzione religiosa è stata celebrata nella chiesa copta della Madonna che sorge in mezzo ai boschi di eucalipti. Il Vicerè e il Governatore civile avevano mandato dei rappresentanti. Rai Ailù e ras Chebbedè, insieme a uno stuolo di altri notabili, in fastosi costumi e seguiti dalle scorte pittoresche hanno pubblicamente pregato nella chiesa per la potenza e la salute del Re Imperatore e del Duce. Durante la preghiera la enorme folla è rimasta in ginocchio.

Un gruppo di crocerossine, venute in missione ad Addis Abeba, composto della contessina Carolina Monroy e delle dame Maria Solari di Genova, Maria Giaconi-Landi, Elisa Gentili-Perozzi di Ancona, si è offerto, in presenza del Federale per prestare l'opera di assistenza negli ambulatori fondati dal Fascio per curare gli indigeni, specialmente la gioventù. Il Federale ha ringraziato della nobile offerta, dando il benvenuto alle dame. Così un'altra piccola schiera si aggiunge a coloro che operano con grande abnegazione. Anche il grande lebbrosario di Addis Abeba, rimodernato e adeguato nelle misure profilattiche, è stato visitato dal Federale Cortese, che si è compiaciuto con i dirigenti votati a una missione di così alta umanità.

La Divisione "Trento„ e altre unità festosamente sbarcate a Napoli

GENOVA, 30

Il Comando della Divisione «Trento», il Comando del 46.o Reggimento fanteria e unità minori sono giunti oggi a bordo del piroscafo «Atlanta», provenienti dall'A. O. I., ricevuti dalle autorità civili, militari e politiche, da rappresentanze di organizzazioni fasciste e combattentistiche e da numerosa folla. Resi gli onori alle truppe sbarcate, le rappresentanze civili, militari e politiche hanno presenziato alla rivista passata da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Alessandria. Quindi, tra rinnovate manifestazioni, i soldati hanno raggiunto la stazione «Principe», da dove in serata sono partiti per le sedi di Verona, Trento e Bolzano.

Cerimonia religiosa a Roma in suffragio del col. Calderini

ROMA, 30

Stamane, nella Basilica di S. Maria degli Angeli, si è celebrata una cerimonia religiosa, in suffragio del colonnello Calderini, caduto in Africa Orientale, nell'agguato di Lekemti. Al centro del tempio, su di un catafalco, attorno al quale prestavano servizio carabinieri in alta uniforme, era stata posta una grande bandiera nazionale.

Al rito hanno presenziato, oltre alla famiglia, il Sottosegretario alla Guerra Gen. Baistrocchi, il Gen. Grazioli, rappresentanze di ufficiali delle Forze Armate, autorità civili e amici del valoroso scomparso.

S. E. Starace arriverà oggi a Napoli

NAPOLI, 30

Il comandante della motonave «Arborea», radiotelegrafa alla direzione della Società di navigazione «Tirrenia» che conta di giungere a Napoli, nel pomeriggio del 31, tra le 16 e le 17. Come è noto, a bordo dell'«Arborea» trovasi imbarcato il Segretario del Partito S. E. Starace, reduce dall'Africa Orientale.

S. E. Costanzo Ciano al varo del caccia «Alfredo Oriani»

LIVORNO, 30

E' stato felicemente varato il cacciatorpediniere «Alfredo Oriani». Erano presenti numerose autorità militari e civili e personalità, fra le quali S. E. l'on. Ammiraglio Costanzo Ciano, cui le maestranze hanno tributato una grande manifestazione di affetto al grido di «viva il Duce! Viva la Marina italiana!». Dopo la benedizione la nave è rapidamente scesa in mare, fra le acclamazioni degli operai.

Le due nuove corazzate inglesi e le loro caratteristiche

ROMA, 30

Com'è stato annunciato da Londra, la Granbretagna ha deciso la costruzione di due corazzate da 35 mila tonnellate che sarebbero addirittura invulnerabili. Infatti le due nuove unità, se per tonnellaggio non eguagliano la «Hood» (anche la nostra «Littorio» raggiungerà le 35 mila tonnellate), saranno dotate di maggiori qualità di incassatrici.

Importante è per altro il dato della velocità prevista in 30 miglia; altissima, se si considera che particolari cure saranno rivolte alla protezione che, a quanto si annuncia, si estenderà a tutta la nave, comprese le opere morte e i fumaiuoli. Quanto poi all'armamento, il calibro di 431 millimetri supera tutti i precedenti esemplari britannici.

Questa fortezza del mare, dotata tuttavia di grande mobilità e di ampia autonomia, dovrebbe raggiungere a tutt'oggi l'invulnerabilità anche all'offesa aerea. Resta però da vedere se quando sarà in servizio, non sarà attuato qualche altro tipo di torpedine o di bomba aerea.

Insomma, con la corsa agli armamenti, che si apre in pieno, sia pure al candido scopo di difendere la pace universale e lo «statu quo» imperiale britannico, si riaccende altresì l'eterna lotta tra corazze e cannoni. Soltanto che oggi le prime hanno due nuovi nemici nel continuo e non prevedibile progresso dell'insidia sottomarina e, soprattutto, dal mare e dal cielo.

Altri 617 profughi dalla Spagna sbarcati a Genova

GENOVA, 30

Col piroscafo «Urania» alle ore 20.30 sono giunti altri 617 profughi provenienti da Barcellona, dei quali 300 tedeschi, 200 italiani e gli altri di diverse nazionalità.

IL REGIME PER LA PIU' ALTA GIUSTIZIA SOCIALE

Gli indirizzi della politica salariale

in un lucido discorso dell'on. Cianetti a Genova

GENOVA, 30

Ha avuto luogo oggi il cambio della guardia nella segreteria dell'Unione dei Sindacati dell'industria, che viene assunta dall'ing. Massimino, in sostituzione dell'on. Tarchi chiamato a dirigere la Federazione dei lavoratori delle industrie estrattive. Hanno presenziato alla cerimonia il Prefetto, il Segretario federale e una grande folla di operai genovesi, rappresentanti le diverse categorie lavoratrici.

Il discorso del presidente confederale

Avvenuto lo scambio delle consegne, ha parlato l'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori, sulla politica salariale. Dopo avere ricordato l'eroico sacrificio degli operai genovesi, dirigenti sindacali Tuberoni, Damiano e Arori, partiti tra i primi volontari in A. O., egli, tra le entusiastiche acclamazioni dei presenti, ha detto quanto sia grande e profonda la gratitudine degli operai italiani per il Duce, fondatore dell'Impero.

Durante l'assedio economico e la guerra d'Africa i lavoratori sono stati in linea mirabilmente compatti, pronti a ogni evenienza. Essi sapevano che l'Impero fascista avrebbe creato la potenza del lavoro italiano. Terminata vittoriosamente la battaglia che ha impegnato tutto il popolo italiano, l'attività sindacale corporativa, superata questa grande prova che ha saggiato la solidità degli istituti della Rivoluzione, deve continuare con il più intenso fervore, allo scopo soprattutto di precisare e soddisfare le necessità dei lavoratori. Il recentissimo convegno dei dirigenti dei lavoratori dell'industria, che costituisce una nuova dimostrazione della maturità raggiunta dalle organizzazioni sindacali fasciste, ha espresso il voto che lo svolgimento della politica salariale e insieme l'azione di sviluppo delle attività assistenziali, tendono decisamente a realizzare l'accorciamento delle distanze tra le diverse categorie di produttori che è alla base delle finalità politiche e sociali del Fascismo. Ma contemporaneamente il convegno ha riaffermato, come lo riafferma oggi la organizzazione tutta dei lavoratori, che la politica salariale è un aspetto della politica economica e finanziaria del Regime che intende continuare a operare in questo quadro.

Per la difesa della lira

I lavoratori italiani — ha esclamato l'on. Cianetti — sono nemici irriducibili dell'inflazionismo, poichè hanno la convinzione che la difesa della moneta, come viene diretta dal Regime, costituisce il presupposto insopprimibile del mantenimento della capacità di acquisto del salario operaio. E per tanto la politica salariale dell'organizzazione dei lavoratori vuole e deve tenere conto di tutti i fatti e gli elementi che influiscono in modo determinante sulla vita del Paese.

dell'industria ha quindi ricorda-

Il Presidente dei lavoratori to che dal 1927 in poi si sono avute due specie di riduzioni salariali e, precisamente: quelle generali, richieste da ragioni di politica finanziaria generale, quelle parziali o particolari, dovute a difficoltà determinate dalla crisi, che non ha risparmiato, è bene dirlo alto e forte, nessun Paese del mondo e che ha imposto dovunque gravi sacrifici salariali. Le riduzioni attuate in Italia hanno interessato con varia entità tutta l'industria e rappresentano la partecipazione dei lavoratori ai sacrifici comuni per difendere l'industria italiana, in un periodo di esasperazione degli egoismi (specie quelli dei Paesi ricchi) nei rapporti tra i popoli.

L'on. Cianetti ha proseguito quindi dicendo che la revisione delle posizioni salariali deve avvenire nella considerazione di tutti gli elementi suaccennati, con ponderatezza e con intelligente criterio di discriminazione. Una cosa è indispensabile, e cioè che i lavoratori, come hanno partecipato ai sacrifici, è giusto traggano beneficio da una situazione che, durante l'ultimo anno, in molti settori industriali, è decisamente migliorata.

L'oratore — seguito sempre dalla più viva attenzione del vasto pubblico operaio — ha continuato trattando dettagliatamente delle condizioni dell'industria italiana. Vi sono industrie che hanno migliorato sensibilmente e hanno pure una sicura tranquillità per l'avvenire; altre che hanno consolidato le loro posizioni su basi modeste, ma non meno sicure; altre, ancora, che lottano per superare difficoltà di ordine vario.

Ristabilire l'equilibrio

L'indirizzo della politica salariale dell'organizzazione dovrà, com'è evidente, adeguarsi a questa realtà e da questa realtà dovrà partire per compiere nelle diverse categorie operaie una azione perequativa, e cioè di giustizia distributiva, che assicuri pure l'eliminazione delle situazioni di maggiore disagio.

Epperciò non si può non rilevare con diffidenza — ha detto l'on. Cianetti — quell'indirizzo che pretenderebbe di risolvere, attraverso una affrettata e sommaria valutazione, la situazione salariale con aumenti di carattere generale, i quali andrebbero proprio a danno dei principii di giustizia distributiva fra i lavoratori e disturberebbero la politica monetaria del Regime, che deve essere assolutamente difesa, soprattutto nell'interesse delle masse dei lavoratori. Infatti le Federazioni nazionali di categoria, nello sviluppo dell'azione salariale intrapresa si sono sollecitamente preoccupate di approfondire i vari settori produttivi.

Avviandosi alla fine delle sue dichiarazioni, l'on. Cianetti ha quindi detto: «Ripetiamo fino alla noia, che l'azione che stiamo svolgendo tende ad assestare i salari, non in rapporto alle riduzioni generali fatte quando si doveva dare, come si è dato, alla moneta italiana una maggiore capacità di acquisto, e che sono comuni a tutte le altre categorie di cittadini (impiegati dello Stato, degli Enti parastatali ecc.) ma in rapporto ai particolari sacrifici fatti dai lavoratori dal 1927 in poi, e per ristabilire quegli equilibri che sono stati turbati. Del resto, è motivo di vivo compiacimento rilevare che, anche durante il periodo di crisi, come in questi ultimi giorni, le categorie operaie hanno acquisito, senza subire nessun nuovo onere, importanti vantaggi a carattere permanente. Basterà ricordare in proposito, la sistemazione e il potenziamento dell'assistenza di malattia, il riordinamento della legislazione per la previdenza sociale, la stabilizzazione dell'assegno familiare, reso indipendente dalla settimana di 40 ore.

La gratitudine al Duce

Al Duce va tutta la riconoscenza dei lavoratori per la difesa della lira, per l'azione svolta dal Partito in materia di prezzi, per lo sviluppo delle assicurazioni sociali e di tutti gli organismi di assistenza, per l'impulso dato dalla tutela del lavoro. Quello che si fa in Italia per i lavoratori nasce da un diritto, perfeziona un diritto, crea un diritto. E' la tranquillità per oggi e la certezza per domani.

Criteri di equità e di disciplinata prudenza

ROMA, 30

La guerra etiopica e l'assedio economico sopportati dal popolo italiano con disciplina esemplare e unità d'azione che hanno sorpreso il mondo, hanno creato in Italia una situazione economica che presenta per le masse lavoratrici maggiori possibilità.

Il dovere delle organizzazioni

L'organizzazione dei lavoratori aveva il dovere, data la situazione determinatasi in taluni settori industriali, di riprendere in esame il problema delle retribuzioni salariali. E' quello che ha fatto la Confederazione dei lavoratori della industria, impostando, i primi del mese corrente nel convegno tenuto a Roma, il problema salariale ed esaminandolo sotto i suoi molteplici aspetti. Il salario è sempre stato la leva con la quale le organizzazioni classiste hanno fatto forza, e il suo accrescimento rappresentava il punto terminale della loro azione. L'esperienza, anche quella demagogica, insegna che un aumento salariale diventa inefficace, quando non è causa di gravi perturbamenti economici che ricadono su tutti, ma soprattutto sulle classi meno abbienti, se non s'a accompagnato da altre garanzie che ne assicurino l'effettivo aumento del potere d'acquisto. Prima di procedere ad aumenti salariali, bisogna essere sicuri ch'essi non provochino inflazioni monetarie e aumento di prezzi; bisogna essere certi che le aumentate paghe rechino reali benefici agli operai.

Facendo un bilancio della produzione di questi ultimi mesi, si è visto che vi sono industrie che hanno molto guadagnato, altre che si sono assestate e altre che ancora devono lottare per raggiungere l'equilibrio. Data questa situazione, non era ammissibile nè concepibile una richiesta generale di aumenti salariali, che certe industrie non potrebbero sopportare. E' giusto invece procedere a revisioni parziali, affinchè le paghe, in certi settori ridotte oltre i limiti delle riduzioni a carattere generale, fossero riadeguate alle capacità delle industrie.

Ridurre le distanze

Si tratta, in sostanza, di accorciare le distanze. Vi sono industrie che, per superare la crisi, ottennero riduzioni di paghe superiori a quelle generali; ora che qualcuna di esse ha colmato i vuoti, si tratta di vedere se sia possibile, incidendo esclusivamente sui margini di profitto, risollevare le paghe delle maestranze.

L'organizzazione dei lavoratori, posta la questione su queste basi, è passata alla fase delle realizzazioni pratiche, esaminando, insieme con l'organizzazione degli imprenditori, alcune situazioni urgenti. Si è arrivati così all'accordo per gli operai muratori, che ha elevato le paghe di questa categoria, numericamente molto importante, del 10 per cento, e ad altre azioni per categorie minori, ma altrettanto significative, se non più, per l'entità degli adeguamenti salariali che hanno determinato. Tradotti nella tecnica contrattualistica i principii affermati, bisognava però, a un certo momento dell'azione, e contro ogni eventuale illazione dilettantistica, precisare con inequivocabile chiarezza, alcuni capisaldi dell'azione stessa; e ciò non solo per impedire che si confonda una politica di estrema consapevolezza con un gioco all'aumento più o meno fortunato e più o meno sterile, ma anche perchè si capisca che le posizioni salariali che usciranno migliorate dal riesame delle organizzazioni interessate, non resteranno sulla carta neutralizzate all'istante da aggravi di vario genere, ma serviranno effettivamente ad elevare il tenore di vita degli operai interessati, e a raccorciare, secondo la volontà del Duce, le distanze fra le varie categorie sociali.

Revisione consapevole

Le dichiarazioni fatte a Genova dall'on. Cianetti hanno pertanto un valore sostanziale, sia che si guardi ad esse con preoccupazioni teoriche, sia che si considerino sul piano della concretezza assoluta. Da esse si apprende che la politica salariale delle organizzazioni fasciste non costituisce una variazione della politica finanziaria del Regime, in quanto non solo a questa s'ispira, ma ne vuole essere un elemento di potenziamento. D'altra parte, bisognava avere l'onestà di dichiarare che da un punto di vista strettamente sindacale, quello che interessa non è la politica dell'alto salario, ma la politica del salario giusto, che nella formula corporativa trova il suo primo elemento nelle minime esigenze di vita della famiglia operaia. Non maggiorazione generale delle paghe, dunque, la quale avrebbe favorito i meglio pagati attualmente, a scapito dei più bisognosi, ma revisione consapevole delle singole situazioni per un adeguamento che salvi appunto il postulato della concezione corporativa del salario. Questo appunto è quanto stanno facendo le organizzazioni interessate.

Perchè i giornalisti italiani non si sono presentati alla commissione dei ricorsi di Ginevra

BERNA, 30

I giornali pubblicano:

I giornalisti italiani, che come si ricorderà, furono espulsi da Ginevra, erano stati convocati dalla Commissione dei ricorsi per giovedì 30 luglio alle ore 10. L'avvocato Guinand protestava presso il Dipartimento di giustizia e di polizia, perchè la convocazione non era stata accompagnata da salvacondotto. Egli avvertiva contemporaneamente di questo fatto il Consiglio federale.

Frattanto il signor Guinand riceveva dal Dipartimento di giustizia e di polizia di Ginevra gli otto salvacondotti per i suoi clienti. Senonchè il 29 luglio, il Procuratore Generale gli telefonava avvertendolo che si opponeva formalmente alla venuta in Isvizzera dei giornalisti italiani e che esso considerava i salvacondotti cantonali come illegali. Il signor Guinand allora avvertiva i suoi clienti di non presentarsi dinanzi alla Commissione e perciò di non recarsi a Ginevra.

L'educazione premilitare in Italia elogiata da un giornale di Praga

PRAGA, 30

Il giornale *Prazsky List*, occupandosi dell'educazione premilitare in Italia, afferma che l'educazione fisica in Regime fascista, è migliore che in tutti gli altri Paesi. Il giornale nota che in Cecoslovacchia c'è gran numero di giovani, i quali si trovano disoccupati e che finiscono col cadere nelle braccia dei comunisti, facendo così perdere per sempre preziosi elementi giovanili.

La guerra civile in Spagna

Gli insorti stringono Madrid

in un cerchio sempre più serrato

FRONTIERA DI HENDAYE, 30

Mentre Madrid e Barcellona hanno osservato oggi un silenzio relativo e significativo, le radiodiffusioni degli insorti registrano invece dei successi, che, se confermati e consolidati, rendono ancora più precaria e difficile la condizione delle autorità del fronte popolare che detiene il potere a Madrid.

L'anarchia in Catalogna

Valencia, infatti, sarebbe passata nelle mani dei partigiani del Generale Franco. Una colonna di truppe del fronte popolare, in marcia su Saragozza, sarebbe stata quasi completamente annientata, e, infine, sulla Sierra Guadarrama gli insorti avrebbero conquistato nuove posizioni che li avvicinano a Madrid e che in tutti i casi rendono più facile la loro marcia sulla capitale.

Inoltre in Catalogna l'anarchia farebbe rapidi progressi; il brigantaggio infierirebbe su vasta scala e l'organizzazione dell'offensiva contro gli insorti in tale regione sarebbe gravemente compromessa.

Come sempre, data l'impossibilità di controllare efficacemente queste informazioni, e i soliti elementi di contraddizioni persistenti con le informazioni diramate dal campo opposto, queste notizie impongono un certo riserbo e vietano in ogni modo di fare dei pronostici. Ma da Madrid stessa giungono degli echi significativi, che dànno una implicita conferma ad alcuni successi annunciati dai ribelli. Per esempio, a proposito dei progressi che avrebbero compiuto gli insorti sulla Sierra Guadarrama, Madrid, senza confermarli, dichiara che si ha l'impressione che «i ribelli abbiano ricevuti i rinforzi di effettivi e di armi che essi attendevano». E, d'altra parte, la nuova interruzione telefonica e telegrafica fra Madrid e il Portogallo conferma che gli insorti sono riusciti a consolidare le loro posizioni in Estremadura e nella zona limitrofa del Portogallo.

Le prime notizie sui successi degli insorti sulla Sierra Guadarrama sono venute dalla radio di Siviglia con una comunicazione del seguente tenore:

I combattimenti nel Guadarrama

«La battaglia sui monti Guadarrama, a nord-ovest di Madrid è terminata col pieno vantaggio degli insorti, che hanno completamente disfatto le milizie marxiste. Il silenzio di Madrid e di Barcellona su queste operazioni è significativo. Da 24 ore la situazione di Madrd è complicata». In seguito, informatori giunti alla frontiera francese, riportavano il testo di un bollettino diramato dal Comando degli insorti sulle operazioni compiute negli ultimi due giorni dalle forze del Generale Mola, annunciante che i villaggi di Guadarrama e di Buitrago erano stati presi e ripresi dagli insorti.

«Guadarrama — precisava il bollettino — è a 44 chilometri da Madrid, presso Villalta, al punto di congiungimento delle linee ferroviarie di Alila e di Siviglia. La presa di Buitrago permette l'avanzata su Molar, dove si trova un importante nodo stradale. L'operazione è stata preparata da un violento bombardamento. La stazione di Villalta è stata bombardata dall'aviazione degli insorti. Una volta raggiunta Villalta, le colonne del Generale Mola non saranno più che a 12 chilometri da Cerriello, ove si trovano i primi serbatoi idrici che alimentano Madrid».

Informatori provenienti dal campo degli insorti annunciano inoltre che le vette della Sierra erano state saldamente fortificate e che su di esse avevano preso posizione batterie di artiglieria pesante. Tuttavia gli insorti non annunciano ancora la marcia su Madrid, ripetendo che essa non sarà compiuta se non quando sarà possibile investire la capitale contemporaneamente dal nord e dal sud.

Valencia in mano degli insorti

Sul passaggio di Valencia sotto il controllo degli insorti, le notizie fornite dalla radio di Siviglia erano egualmente precise. Un comunicato radiodiffuso nella mattinata da Siviglia affermava infatti «Una nuova vittoria per le nostre truppe». «La città di Valencia — proseguiva il messaggio — che ieri si era schierata a favore del nostro movimento, è interamente nelle nostre mani, con tutta la regione limitrofa. Tre colonne marxiste inviate dai comunisti di Barcellona in soccorso dei loro compagni di Valencia sono state disfatte e hanno abbandonato le armi».

Il comunicato aggiunge che i comunisti avevano fatto regnare il terrore a Valencia, sicchè l'entrata delle truppe degli insorti è stata accolta con grandi feste e la città si è pavesata coi colori nazionali. Si affermava pure che l'ordine più completo regna nella città e che il lavoro sarà domani ripreso in tutte le attività. La notizia della presa di Valencia ha suscitato grande entusiasmo tra le forze dei ribelli a nord di Madrid e il Generale Mola ha inviato un telegramma di felicitazioni al Generale Quelpo De Llano. La presa di Valencia costituisce, infatti, per Madrid una nuova minaccia di rimanere ancora una volta completamente isolata dalla Provincia, da dove sperava di avere i suoi approvvigionamenti.

Gravi perdite governative

Quanto allo scacco subito dalle milizie del fronte popolare in Aragona, esso sembra assolutamente sicuro. Le notizie date dalla radio degli insorti concordano infatti con le notizie giunte dalla frontiera: la colonna comandata dal capitano Perez Farras, partita da Barcellona per andare ad attaccare Saragozza è caduta in un'imboscata a Lina sull'Ebro, a 44 chilometri da Saragozza. Falcidiata dal fuoco delle mitragliatrici degli uomini del Generale Cabanellas, la colonna è stata sconfitta riportando perdite gravissime. I pochi elementi che hanno potuto sfuggire al massacro si sono rifugiati a Fraga, a un centinaio di chilometri da Barcellona.

Sempre nella stessa regione, un'altra colonna del fronte popolare che marciava su Huesca avrebbe subìto la stessa sorte, di modo che gl'insorti sarebbero padroni assoluti pressochè di tutta l'Aragona, ove avrebbero potuto ristabilire tutte le comunicazioni ferroviarie locali. Madrid, come si è detto, non ha dato particolari su questi diversi avvenimenti, limitandosi a trasmettere dei comunicati generici, nei quali si afferma tuttavia che l'avanzata delle truppe degli insorti continuava sulla Sierra Guadarrama; che «per il momento la situazione era ottima» e che «le truppe governative non tarderanno a marciare contro le Provincie castigliane ancora in possesso dei ribelli».

Nella Provincia di Guipuzcoa, presso la frontiera francese, la situazione resta invariata. San Sebastiano e le altre città vicine sono tuttora nelle mani degli insorti che hanno approfittato della resa del forte di Loyola per rifornirsi di armi e hanno stabilito sulle montagne, al di là di Oyazum, una linea di difesa contro le truppe comuniste della regione.

Pericolo corso da Vaillant Cotourier

Ma la guerriglia cotinua ancora su tutta questa linea e in prossimità della frontiera francese, ove ogni tanto si sente sparare. In mezzo ad una di queste sparatorie si è trovato preso anche il deputato comunista francese e redattore capo dell'Humanité, Vaillant Couturier, che si era recato presso San Sebastiano per portare il suo plauso ai dirigenti del fronte popolare. Vaillant Couturier è rimasto incolume, ma il suo autista è stato ferito. Dopo di che il deputato comunista ha saggiamente pensato che valeva meglio rientrare in Francia e scrivere da Hendaye i suoi articoli inneggianti alla vittoria del fronte popolare spagnolo.

E' da segnalare che oltre alla sparatoria contro l'automobile di Vaillant Couturier, anche l'Ambasciatore di Francia, Herbette, che dalla frontiera francese tornava in automobile a San Sebastiano, è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco. L'Ambasciatore francese e il suo autista sono però rimasti illesi.

*A San Sebastiano le milizie anarcoidi e comuniste del fronte popolare si sono prese oggi una feroce rivincita sugli ufficiali che avevano capeggiato la insurrezione del forte Loyola, ieri l'altro ripreso dai rossi. Il Generale Carrasco, ex Governatore militare di San Sebastiano e 18 ufficiali superiori che avevano comandato le forze degli insorti e che erano stati fatti prigionieri, sono stati giustiziati sommariamente in una sala del Governatorato. I 19 ufficiali, che fino all'ultimo avevano ignorato la loro sorte — sembra anzi che nelle condizioni di resa del forte fosse stata loro promessa salva la vita — sono stati condotti con le mani legate dietro il dorso in presenza del plotone di esecuzione composto di dieci guardie rosse armate di pistole mitragliatrici. Quando il Generale Carrasco ha compreso la sorte che gli era riserbata ha chiesto di poter parlare e, ottenutone il permesso, ha invitato le guardie rosse a mirare al petto. La sua preghiera è stata esaudito. Dopo l'esecuzione, i corpi dei 19 ufficiali sono stati

trasportati a mezzo di autocarri al cimitero e sepolti senza alcuna formalità. La decisione di affrettare l'esecuzione dei capi degli insorti sembra dovuta al fatto che nella giornata nuove minacce si sono addensate su San Sebastiano. Nel pomeriggio, infatti, gli insorti avrebbero ripreso Oyarzum e si disporrebbero ad avanzare di nuovo verso San Sebastiano.

A proposito di Valenza un comunicato di Madrid, senza stabilire se Valenza sia o no nelle mani dei ribelli, dichiara che «è parso che la guarnigione di Valenza si sia rivoltata».

La marcia degli insorti al sud

La presa di Huelva nel sud della Spagna è confermata anche da Casablanca, dove a bordo di un rimorchiatore spagnolo sono giunti il Sindaco di Huelva e due deputati socialisti di quella città, i quali hanno dichiarato che la guarnigione di Huelva ha fatto causa comune con gli insorti, per cui essi hanno dovuto fuggire insieme col Governatore civile di Huelva e tutte le autorità del fronte popolare. I fuggiaschi hanno aggiunto che, dopo avere occupato Huelva, le colonne degli insorti sono in marcia su Rio Tinto.

Barcellona in mano
della teppa armata

WASHINGTON, 30

Il console degli Stati Uniti a Barcellona telegrafa al Dipartimento di Stato che gruppi di estremisti armati, sui quali l'autorità governativa non ha alcun controllo, sono virtualmente padroni della strada e, con la scusa di esercitarvi funzioni di polizia, compiono ogni sorta di violenze e soprusi.

Lo stesso Dipartimento di Stato ha poi ricevuto un rapporto dell'Ambasciata a Madrid, nel quale si rileva che il Governo spagnolo si è rifiutato di concedere un treno speciale per l'allontanamento degli stranieri dalla capitale. Il Corpo diplomatico sta ora studiando la possibilità di far allontanare gli stranieri in vetture riservate, agganciate ai treni ordinari per Alicante e Valencia.

Il Gen. Carrasco e 20 ufficiali
uccisi a colpi di mitragliatrice

LONDRA, 30

Si ha da Pamplona:

Il Generale Carrasco, che era Governatore militare di San Sebastiano e capo degli insorti, si è arreso due giorni fa nelle caserme di artiglieria di Loyola, presso San Sebastiano. Stamane egli è stato fucilato insieme a 18-20 ufficiali superstiti della guarnigione. Gli ufficiali sono stati uccisi in massa, a colpi di mitragliatrice, per ordine dei capi del fronte popolare. Insieme a questi ufficiali era anche un volontario carlista, che aveva preso parte alla battaglia di Ojarzum. Per tutta la giornata di oggi intorno a San Sebastiano il cannone ha sparato. Gli insorti hanno concentrato le loro artiglierie sulla strada tra San Sebastiano e Irun, alla frontiera francese, tentando di tagliare la linea di comunicazione delle truppe del Governo. Le scaramucce continuano nei dintorni di Ventas e di Renteria. Forti reparti del fronte popolare sono partiti da San Sebastiano verso Irun.

20 marinai uccisi da bombe
sull'incrociatore "Almirante Fernandez,,

LISBONA, 30

La stazione radiofonica di Pontevedra asserisce di aver intercettato un dispaccio dal comandante dell'incrociatore lealista «Almirante Fernandez» al comandante in capo delle forze navali spagnole fedeli al Governo per informarlo che la nave è stata bombardata oggi da aeroplani ribelli al largo di Malaga. Venti uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e la nave ha subito danni notevoli.

In conseguenza di ciò, ha aggiunto la stazione, gli incrociatori «Libertad» e «Alcedo», ch'erano usciti da Malaga per sorvegliare le acque dello Stretto e compiere bombardamenti di posizioni costiere degli insorti, hanno fatto immediato ritorno alla base anzidetta.

La flotta spagnola
dovrà lasciare Tangeri?

PARIGI, 30

Secondo un'informazione dell'Agenzia Havas da Londra si crede che consultazioni diplomatiche proseguano tra i Governi italiano, inglese, francese e portoghese affinchè le navi spagnole lascino Tangeri e per studiare le misure eventuali da adottare nel caso questi passi rimanessero senza effetto.

Com'è scoppiata
l'insurrezione a Vigo

VIGO, 30

Il comandante Sanchez della guarnigione locale ha narrato all'United Press come l'insurrezione è scoppiata in quella città. Esattamente sette giorni fa il capitano Carrairo per ordine dell'autorità politica si era recato con un plotone di 32 soldati sulla piazza principale di Vigo per proclamarvi lo stato d'assedio. Mentre dava lettura del decreto, un individuo glielo ha strappato di mano. Il capitano ha estratto la rivoltella e ha ucciso lo sconosciuto. Fu il segnale dell'insurrezione. La folla, inferocita per il gesto dell'ufficiale, cominciò a tumultuare. Carrairo diede ordine ai soldati di fare uso delle armi e l'ordine fu eseguito.

Agenti del Governo spagnolo
hanno obbligato i marinai a ribellarsi agli ufficiali e ai graduati

BAJONA, 30

Secondo notizie qui giunte, le ultime 24 ore non avrebbero portato alcuna modificazione essenziale alla situazione spagnola, benchè le stazioni radio emittenti dei due partiti continuino ad annunciare quasi a ogni ora, dei progressi e delle vittorie. Indipendentemente dalle regione di S. Sebastiano, le posizioni dei due partiti non sono modificate in modo sensibile.

Incendi di chiese e conventi

Ad ovest di Saragozza le forze governative avanzano verso la città in quattro colonne. Quelle del sud avevano raggiunto ieri la piccola città Hjar. Una colonna è giunta a Bujaralos e un'altra proveniente dal sud-est, la sola che abbia avuto uno scontro con gli insorti, ha perduto nel combattimento, avvenuto presso Caspo, a 90 km. di Saragozza, circa 70 militi. Altri 500 militi sono rimasti feriti. Si teme nei circoli governativi che la città, saldamente tenuta da 8000 insorti bene armati, non possa essere presa che con gravi perdite.

In tutta la Catalogna si continuano a distruggere le chiese e i conventi. Nella regione di Olot, sul versante sud dei Pirenei, si sono incendiate non meno di 19 chiese e cappelle e quattro sacerdoti sono stati uccisi. A Berga, dove è stato appiccato il fuoco a quattro chiese e a due conventi, i negozi di armi sono stati saccheggiati. A Barcellona, i militi e gli elementi rossi si sono impadroniti di circa 50.000 fucili e pistole, ciò che preoccupa grandemente le autorità.

Le stazioni emittenti del Governo avvertono che tutti i soldati i cui ufficiali si sono uniti agli insorti, possono lasciare il loro corpo di truppa senza rendersi colpevoli di diserzione. Sempre secondo notizie governative, la situazione a Madrid sarebbe normale e la flotta continuerebbe a vigilare nello stretto di Gibilterra, per impedire il trasporto di altre truppe dal Marocco in Spagna. Sembra però che l'intimazione del Generale Franco a tutti gli ufficiali e marinai rimasti fedeli al Governo di arrendersi, pena la fucilazione immediata se cadranno nelle mani degli insorti, abbia avuto delle ripercussioni tra gli equipaggi delle navi governative. Un ufficiale, riuscito a fuggire da un incrociatore dove era tenuto prigioniero, ha narrato che nella massima parte dei casi i marinai non hanno agito spontaneamente, ma sotto l'influenza di rappresentanti del fronte popolare, i quali si sono presentati a bordo delle navi da guerra che si trovavano nei porti, scortati da drappelli di guardie di assalto e di militi rossi. Per loro ordine, gli ufficiali sospetti sono stati arrestati e quelli che hanno protestato o fatto atto di solidarietà con i colleghi, hanno subito la stessa sorte. L'ufficiale ha soggiunto che parecchie navi da guerra governative si trovano inutilizzate nei porti, perchè essendo stati arrestati tutti gli ufficiali e molti sottufficiali, i marinai non sono capaci di assumerne la direzione. Qualche tentativo in proposito si è risolto in danni gravissimi per il materiale, quando non ha dato luogo a veri disastri, come nel caso di una cannoniera che, per errore di manovra, è andata a cozzare contro un caccia ed è poi affondata.

Una significativa cerimonia

Un profugo giunto oggi ha narrato di una cerimonia assai significativa svoltasi a Leon, sulla Sierra di Guadarrama. A Leon si trovano, tra le forze degli insorti, un reparto di circa 2000 carlisti della Navarra e un migliaio di repubblicani della stessa regione. Subito dopo la presa di Leon, dinanzi alle loro truppe schierate in quadrato, i due comandanti fino a ieri acerrimi nemici, si sono stesa la mano e si sono abbracciati giurando di combattere insieme, dichiarando di liberare la Spagna dal comunismo.

Le notizie che si hanno da Toledo, come del resto tutte le altre, sono incerte e imprecise. Gli allievi ufficiali della fanteria e della cavalleria che si sono asserragliati nell'Alcazar, non intendono arrendersi, benchè siano accerchiati da forze enormemente superiori di militi rossi. Essi però difettano di viveri e si prevede che la loro resistenza non possa durare a lungo. Secondo quanto avrebbe detto a un giornalista il Ministro degli Esteri Garcia, sembra che il Governo abbia l'intenzione d'inviare a Toledo delle truppe regolari per assistere alla resa e fare in modo che essa avvenga secondo le regole della buona guerra. Si tratterebbe, in altri termini, di evitare il massacro degli assediati da parte della plebaglia rossa.

Le azioni della Transmediterranea confiscate

Il Governo avrebbe pubblicato una lista di tutte le città nelle quali, come esso afferma, regnerebbe l'ordine, e cioè Madrid, Ciudad Real, Cuenca, Guadalajar, Albacete, Alicante, Valencia, Murcia, Huelva, Tarragona, Gerona, Lerida, San Sebastiano, Santander, Bilbao. Con un decreto del Presidente della Repubblica sarebbe stata requisita la Compagnia di navigazione Transmediterranea, confiscandone tutte le azioni che appartengono al noto finanziere multimilionario Juan Marsc, che si dice sia uno degli organizzatori e finanziatori dell'insurrezione. La collezione di quadri del signor Cambi, capo della destra, sarebbe stata confiscata dal Governo catalano. Il Consiglio di amministrazione della Banca di Spagna, che aveva messo a disposizione del Governo 250.000 pesetas per le vittime dei combattenti, ha dato una nuova somma di un milione di pesetas per la repressione dell'insurrezione.

A Oviedo, i minatori delle Asturie assediano la città sotto gli ordini del deputato socialista Gonzales Vene e ne hanno cominciato il bombardamento. Sembra che nessuno scontro abbia avuto luogo ieri nella provincia di Guipozcoa e che gli insorti abbiano ripiegato verso Ajarzum, in attesa di rinforzi da Pamplona che permetterebbe loro di riprendere l'offensiva.

Le forze governative
facile bersaglio dell'artiglieria avversaria

LONDRA, 30

Il corrispondente dell'Evening Standard dalla frontiera spagnola manda:

«Sono ritornato dal fronte delle montagne del Guadarrama, a circa 40 chilometri a nord di Madrid, dove si è svolta una delle lotte più violente dell'attuale guerra civile spagnola. Quando ho raggiunto Sommosierra sono stato arrestato dai soldati e trattenuto per alcune ore: a nessun straniero è permesso di rimanere sulle linee del fronte. Ho tuttavia scoperto che la massa delle truppe del Generale Mola non si trova sulle montagne di Guadarrama. Il Generale ha spinto avanti solamente la sua artiglieria e delle colonne leggere per fortificare e tenere le posizioni, prima di sferrare la sua offensiva. Ad onta dei persistenti sforzi degli aerei del Governo per sloggiare queste truppe, i passi e i picchi delle montagne sono stati potentemente fortificati dagli insorti. Ieri cinque aeroplani del Governo di Madrid hanno lasciato cadere 400 bombe sulle truppe della montagna, ma queste hanno trovato una protezione naturale fra le rocce e hanno avuto scarsissime perdite. Le truppe del Governo avanzano da Madrid e hanno subìto forti perdite dall'artiglieria degli insorti. I combattenti del Governo di Madrid si muovono piuttosto come orde, che in formazione di colonne organizzate e non prendono nessuna misura di sicurezza durante la loro marcia. Le artiglierie dei ribelli possono così colpirle senza difficoltà. Gli insorti assicurano che le comunicazioni fra Madrid e il porto di Valencia, dal quale la capitale riceve la maggior parte dei rifornimenti di viveri, sono ora minacciate. Si assicura anzi stasera che le autorità governative di Valencia siano passate agli insorti. La notizia però non è confermata da Madrid.»

Successi governativi
annunciati da Madrid

MADRID, 30

E' stato ufficialmente annunciato che la milizia operaia ha oggi occupato la città di Villanueva De la Serena nella provincia di Badajoz. I ribelli si sono ritirati dopo aver offerto una scarsa resistenza. La caduta della città nelle mani dei lealisti ha una certa importanza, perchè ristabilisce le comunicazioni dirette fra Madrid e Badajoz che è controllata dal Governo.

Il giornale A. B. C., organo monarchico fino all'inizio dell'insurrezione e oggi nelle mani del Governo, annuncia oggi che i ribelli negli scontri verificatisi sul Guadarrama dal 19 al 27 corrente hanno avuto 800 morti contati sul terreno. (United Press).

Il C. 3 è realmente affondato

GIBILTERRA, 30

Viene smentito formalmente che il sottomarino spagnolo «C. 3», bombardato ieri, sia emerso alla superficie. E' il sottomarino «C. 6» che fu scorto da due navi pescherecce spagnole, i cui capitani sono assolutamente certi del numero del sommergibile.

Un aeroplano degli insorti
abbattuto da un sottomarino

GIBILTERRA, 30

E' qui riferito che un sottomarino lealista spagnolo ha abbattuto oggi un apparecchio dei ribelli, adibito al trasporto di truppe ribelli da Ceuta ad Algesiras. (United Press).

Notabilità socialiste
cadute in combattimento

MADRID, 30

Il giornale El Socialista annuncia la morte del deputato socialista Edoardo Blanco, ucciso in un combattimento contro gli insorti, mentre era alla testa di un gruppo di minatori della provincia di Cordova. Si annuncia anche la morte del capitano della guardia civile Fernando Conde, in seguito alle ferite riportate durante un recente combatimento contro gli insorti. Il Conde, che fu condannato a morte all'epoca della ribellione nelle Asturie, era stato poi graziato e reintegrato nella guardia civile.

Gli atleti azzurri a Berlino
rendono omaggio ai Caduti tedeschi

BERLINO, 30

Stamane, alle 11, una rappresentanza degli atleti italiani partecipanti ai giochi olimpionici di Berlino, si è recata nel tempietto delle «Unter den Linden», dedicato alla memoria dei Caduti tedeschi della guerra mondiale, e vi ha deposto una corona d'alloro con i colori italiani. La rappresentanza era guidata dal Gen. Vaccaro, presidente del C. O. N. I. e dal Gen. Bevilacqua. Alla cerimonia hanno assistito l'Ambasciatore d'Italia, S. E. Attolico, con gli addetti militari, il Console generale comm. Biondelli, e il segretario del Fascio, Della Morte. Un picchetto d'onore ha reso gli onori militari. Le prime edizioni dei giornali del pomeriggio sottolineano, con espressioni di viva grata simpatia, l'omaggio reso dagli azzurri alla memoria dei Caduti tedeschi.

Le nuove fortificazioni di Helgoland
conseguenza della sovranità militare tedesca

BERLINO, 30

Il Berliner Tagblatt, rilevando la discussione alla Camera dei Comuni, relativa alle nuove fortificazioni che la Germania costruisce nell'isola di Helgoland, scrive che quelle misure militari sono una conseguenza logica del ristabilimento della sovranità militare tedesca, che era stata infirmata a Versailles anche nei riguardi di quell'isola.

Le trattative navali anglo-russe
concluse con un accordo completo

LONDRA, 30

L'Agenzia Reuter informa che l'accordo completo è intervenuto nelle trattative navali anglo-russe. La redazione è terminata. La data della firma non è stata fissata ancora. I principi del Trattato di Londra del 1936 sono stati incorporati, a quanto si dichiara, nell'accordo. Le Potenze interessate ne saranno ulteriormente informate.

L'aspra battaglia di Nablusa
tra arabi e truppe inglesi

GERUSALEMME, 30

La battaglia fra truppe britanniche e forti nuclei di arabi nella zona di Nablusa, che dura da tre giorni, continua con estrema asprezza. Anche oggi una pattuglia militare, che attraversava un settore ritenuto protetto, è stata attaccata ed ha dovuto ritirarsi. Nell'azione contro gli arabi sono intensamente impiegati aerei e artiglieria leggera. I primi hanno lungamente bombardato le truppe arabe, sembra infliggendo gravi perdite agli occupanti.

Quattordici arabi, caduti nei giorni scorsi, sono stati oggi sepolti dalle truppe britanniche.

Il processo per l'uccisione di Gustloff
si svolgerà in ottobre

BERNA, 30

Il processo dello studente ebreo Frankfurter che, come si ricorderà, uccise il capo dei nazisti di Svizzera, Gustloff, è stato fissato in ottobre. L'istruttoria ha elevato accusa per omicidio premeditato.

Fantasie degli agenti bianchi di Tafari
Il presunto Governo abissino di Gore
e una ennesima smentita alla "Reuter,,

ROMA, 30

E' necessario ogni tanto ristabilire nei loro veri termini le romanzate istorie degli incorreggibili sanzionisti. La Reuter come sempre, pur raccogliendo smentite, figura in prima linea. L'ultima storia è quella della esistenza di un governo etiopico a Gore, controllante un vasto territorio dell'Abissinia occidentale. Questa notizia è stata portata da Gore, quartier generale delle tribù che figurano di resistere agli italiani, a Cartum dall'islandese Brophil, già membro della Croce Rossa abissina, il quale avrebbe già compiuto cinque voli fra Cartum e l'Abissinia, sorvolando da prode, montagne, paludi e foreste. La nuova notizia sulla quale giornali rossi e verdi tripudieranno per 24 ore, ha bisogno di una immediata precisazione. Non basta smentirla, è utile spiegarla.

Turpi speculatori

L'aeroplano dei cinque voli in Abissinia — scrive il Giornale d'Italia — del quale parla la Reuter, perfettamente individuato, è di fabbrica olandese ed è partito dall'Olanda. E' arrivato al Cairo, donde ha proseguito per Cartum con il permesso delle autorità britanniche; è avanzato fino a Malacal, capolinea della navigazione per Gambela, recando a bordo l'olandese Van Rosen, il capitano Marius Brophil e il segretario di Tafari Uolde Georges. Da Malacal il piccolo gruppo ha cominciato a trafficare. I governi europei interessati sono stati già avvertiti che voli stranieri su territorio etiopico non sono consentiti senza l'autorizzazione del Viceré. Se dunque i signori Van Rosen e Brophil saranno sorpresi a volare clandestinamente sull'Etiopia, affronteranno il rischio che comporta la loro impresa di contrabbando. Essi non sono etiopici. La loro presenza basta a qualificare la natura nell'avventura spacciata dalla Reuter. Non si tratta di movimenti di indigeni; si tratta di avventurieri che si ingegnano di far quattrini ai margini dell'Etiopia, per vuotare più rapidamente le casse di Tafari e delle varie associazioni pie pro Etiopia, alle quali si sventolano le allegre notizie tipo Reuter.

Marius Brophil si è già segnalato come feroce quanto innocuo antitaliano in continua combutta con gli informatori della Reuter. E' lui che ha fornito le notizie sui pretesi bonbardamenti aerei italiani con contorno di gas; è lui che ha fornito agli agenti della Reuter al Cairo gli elementi per una corrispondenza rivoluzionaria etiopica passata il 26 giugno nel giornale La Patrie con la falsa data di Gibuti, che avrebbe dovuto meglio autenticarla e disperdere le tracce dell'officina clandestina dei falsari. In questa corrispondenza si diceva già tutto quanto vorrebbe oggi riconfermare la Reuter, la quale non ha dunque nemmeno il pregio della novità.

La verità vera

Si narrava di un'occupazione italiana sempre più ridotta, di un nuovo governo abissino riorganizzato, di una popolazione Galla pronta a muoversi contro gli italiani al comando del deggiac Habte Mariam e di una Addis Abeba disertata dalle genti abissine che affluivano verso i campi dei nuovi insorti. E' da aggiungere che Marius Brophil, l'informatore della Reuter, il quale vende anche molto fumo britannico oltre che etiopico, ha voluto affermare nelle sue conversazioni al Cairo e a Cartum di essere stato in rapporti con Eden e di avere una missione informativa del Foreign Office nel suo viaggio a Gore, dove dovrebbe portare per l'estrema riscossa il deggiac Maconnen Adelcaciò e altri ignoti capi abissini.

Fin qui la favola. I fatti sono semplici e precisi. Non c'è alcun governo nuovo abissino e non vi può essere, perchè le genti delle regioni non ancora occupate dagli italiani sono, come ha già affermato il Ministro Eden in uno dei suoi discorsi ai Comuni, decisamente contrarie a ogni ritorno del negus. Molte tribù Galla si sono già sottomesse al Governo italiano. Quelle non ancora ufficialmente sottomesse, perchè abitanti in regioni non raggiunte ancora dall'occupazione italiana, mantengono con gli italiani relazioni pacifiche e cordiali. I fatti di Lekemti, pur con il loro sangue, parlano chiaro. Gli aviatori italiani con il missionario padre Borello vi sono stati accolti dai capi galla con doni, feste e onori. Nella notte furono assassinati non dai galla, ma dagli sbandati allievi abissini della scuola militare di Dolotà, vicino ad Addis Abeba, già tenuta da ufficiali svedesi, e fuggiti verso l'ovest quando l'impero di Tafari si è per sempre sfasciato.

Un eroe: padre Borello

La ferocia di questo gruppo di sbandati, degli allievi abissini della scuola svedese, dimostra di quale specie di ammaestramenti essi siano stati nutriti. E' da aggiungere che a Lekemti si trovano ancora una missione e un'infermeria svedesi, che hanno evidentemente continuato a tenere alta la fiamma di quel movimento antitaliano che ha avuto così saettanti espressioni nel tempo delle sanzioni. Anche in questo episodio si trova dunque la traccia delle provocazioni dei bianchi. Oggi anche là la situazione è, come si dice, normalizzata. La pronta ed energica ripercussione degli aerei italiani ha messo in fuga i banditi abissini usciti dalle scuole militari svedesi e ha restituito la città al dominio dei capi galla, che proteggono padre Borello contro le continue insidie dei briganti abissini.

Un giorno si apprenderà con ammirazione l'eroimo di questo missionario italiano, rimasto solo in una regione lontana, insidiata dai sanguinari neri, ai quali gli agenti provocatori bianchi dànno, per ultima vergogna della civiltà europea, la loro protettiva complicità. Questa è la storia del risorto governo abissino.

Le larghe previdenze del Fascismo
in favore dei lavoratori agricoli

OSLO, 30

Alla riunione della Commissione del lavoro agricolo convocata dalla Commisisone internazionale di agricoltura, sotto la presidenza del marchese De Vogue, sono stati presentati e illustrati, nella seduta odierna, tre rapporti che si riferiscono a importanti realizzazioni conseguite in Italia, a opera del Regime fascista. Il primo rapporto presentato dall'on. Angelini tratta della previdenza sociale in favore dei lavoratori dell'agricoltura in Italia.

Tra il più vivo interesse dei numerosi delegati appartenenti a 26 Stati l'on. Angelini ha esaurientemente esposto tutte le varie forme di previdenza per i lavoratori agricoli, già concretate in provvedimenti legislativi dal Fascismo e che pongono l'Italia all'avanguardia di tutte le Nazioni in questo importantissimo settore. Ha poi illustrato la forma di assicurazione applicata, con l'intervento del Partito, in virtù del quale è assicurato un capitale di 10 mila lire agli eredi delle mondariso e degli addetti ai lavori di trebbiatura e falciatura del grano. Questa assicurazione supera i limiti dei criteri di assicurazione in vigore in tutti gli altri Paesi del mondo. Ha concluso rilevando che i lavoratori dell'agricoltura sono fieri di poter segnare al loro attivo, nel 14.o anno della Rivoluzione fascista, la realizzazione di scopi veramente significativi nel campo della previdenza e dell'assistenza sociale.

Successivamente il dott. Dall'Ari ha illustrato il proprio rapporto che dà conto dell'attività svolta a favore degli impiegati tecnici amministrativi di aziende agricole e forestali in Italia, in relazione alla disoccupazione e al collocamento, e illustra le direttive della Federazione di categoria e del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, intorno ad un programma che tende a controllare tale importante fenomeno nel quadro della disciplina e della legislazione del Regime fascista. Infine, il dott. Ajmi, premessi alcuni cenni sullo stato della disoccupazione in Italia, prima dell'avvento del Fascismo, ha riferito sulla notevolissima attività svolta dal Regime per contenere la disoccupazione e gradualmente trasformare i salariati in compartecipanti e piccoli coltivatori diretti.

Ispezioni di S. E. Jannelli
alle Colonie per i figli dei ferrovieri

PESARO, 30

Il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli, ha completato il giro di ispezione alle Colonie marine dei compartimenti di Bologna e Ancona e ha visitato le Colonie di Cervia, Cesenatico, Bellaria e Bellariva di Rimini, Miramare di Riccione e Pesaro, accoglienti, complessivamente, oltre tre mila bambini, figli di ferrovieri fascisti. Egli si è particolarmente interessato al funzionamento dei servizi igienici e sanitari ed all'attività che gli istituti svolgono per l'educazione dei bimbi. Ovunque la presenza del Sottosegretario ha provocato fervide manifestazioni di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

A Pesaro, l'on. Jannelli, ha visitato anche la Colonia marina «28 Ottobre», per i figli dei postelegrafonici, accogliente anche figli di ferrovieri. Ricevuto dal Prefetto e dalle altre autorità locali, il Sottosegretario ha ascoltato i canti dei bambini, da lui passati in rassegna, compiacendosi con i dirigenti per la perfetta organizzazione dei servizi. I bimbi hanno improvvisato una grande manifestazione all'indirizzo del Duce. Il Sottosegretario è ripartito quindi per Verona

Il nuovo Capo di Gabinetto
del Ministero degli Interni

ROMA, 30

Con provvedimento odierno S. E. l'on. Mormino cav. di gran croce Giuseppe, cessa dalle funzioni di Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro per l'Interno e viene collocato a disposizione del Ministero per incarichi speciali. Con la stessa data il Viceprefetto Bindi comm. Bindo, vicecapo di Gabinetto, assume le funzioni di Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro.

Gli spettacoli all'Arena di Verona
S. E. Jannelli assiste all'inaugurazione

VERONA, 30

Stasera, nell'anfiteatro romano, affollatissimo di pubblico convenuto da ogni parte d'Italia e dall'estero, ha avuto luogo l'inaugurazione della XX stagione lirica all'aperto, con l'opera «Aida» di Verdi. Era presente in rappresentanza del Governo l'on. Jannelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, il Ministro per la stampa e propaganda era rappresentato dall'ispettore per il teatro comm. De Pirro. Assistevano anche numerose personalità artistiche. L'esecuzione del capolavoro verdiano, concertato e diretto dal maestro Tullio Serafin, con la regia di Carlo Piccinato, ha avuto un successo calorosissimo. Allestito in una grandiosa cornice scenografica, lo spettacolo ha assunto un eccezionale carattere di nobiltà, che ha avuto degnissimo completamento, nella bravura dei cantanti e delle masse corali. Vivissimi e ripetuti applausi hanno avuto particolarmente i principali interpreti soprano Caniglia, tenore Masini, mezzosoprano Giani, il baritono Nava, il basso Pasero.

Un martire della scienza
Il batteriologo Breinl
morto per un'infezione

PRAGA, 30

E' morto all'età di 48 anni il professore della Università tedesca di Praga, Federico Breinl, noto anche all'estero per i suoi studi di batteriologia. Negli ultimi anni egli attendeva a ricerche per la vaccinazione antitifica. La sua morte è dovuta a infezioni contratte durante dette ricerche.

Rara operazione al cuore
eseguita da un medico russo

ODESSA, 30

Una rara operazione al cuore è stata eseguita dal chirurgo Schwarz il quale ha operato certo Kudilenko, trasportato morente all'ospedale, ferito al cuore. Il chirurgo ha sollevato il cuore dal torace eseguendo cinque punti di sutura al ventricolo destro. Il malato è stato salvato.

250 persone sospette di idrofobia

BUCAREST, 30

Duecentocinquanta abitanti del Comune di Gradicelu, nella provincia di Arad, che hanno ingerito latticini fabbricati col latte di alcune pecore azzannate, giorni fa, da un lupo arrabbiato, presentano sintomi dell'idrofobia. Una settantina di essi, che versano in istato più grave, sono stati ricoverati d'urgenza negli istituti antirabbici

Un serpente nell'automobile
del direttore del tram di Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30

Oggi, mentre il direttore generale della Compagnia dei tram di Alessandria, si apprestava a salire in vettura, l'autista ha scoperto un serpente che era stato introdotto nell'interno dell'automobile.

Aeroplano che precipita nel Marocco
Un morto e quattro feriti

TAZA, 30

Un aeroplano è precipitato nella regione di Saida, alla frontiera fra l'Algeria e il Marocco. Dei cinque uomini che erano a bordo, uno è morto e quattro sono rimasti feriti. Si ignora la nazionalità dell'apparecchio.

Collisione fra due aeroplani
Due morti e un ferito

PARIGI, 30

Due aeroplani militari hanno avuto una collisione al di sopra dell'aerodromo di Villa Coubray. Vi sono due morti ed un ferito.

Disgrazie aviatorie in Cecoslovacchia

PRAGA, 30

Dei tre aeroplani cecoslovacchi che intendevano partecipare alle Olimpiadi uno appartenente all'Aero Club di Hana è caduto oggi in seguito ad avaria su territorio tedesco. Due piloti sono morti.

Stamane sulla linea Praga - Pilsen un apparecchio militare ha subito un'avaria ed è caduto sui binari ferroviari, proprio mentre passava un treno che ha potuto però essere fermato in tempo. I due piloti hanno riportato solo lievi ferite. L'aeroplano si è fracassato.

Tre morti a Vladivostok
per la caduta di un aeroplano

VLADIVOSTOK, 30

Un aeroplano è precipitato per cause imprecisate nei pressi della città. I tre piloti sono rimasti carbonizzati.

"Aldebaran,, in Tribunale
Guido Milanesi condannato alle spese

ROMA, 30

E' stata, oggi, pubblicata la sentenza pronunciata dal nostro Tribunale civile nella causa di plagio promossa dallo scrittore Guido Milanesi contro il cav. Giulio Manenti e la Metro Goldwyn Mayer, quali editori del film «Aldebaran». Come si ricorderà il Milanesi sosteneva che il film in parola costituiva un plagio del suo romanzo «L'ondata» nonchè il plagio parziale di altri suoi romanzi. Nel giudizio era intervenuto, volontariamente, lo scrittore Giuseppe Zucca che, insieme con Corrado D'Errico, aveva allestito il soggetto.

Il Tribunale nella sua sentenza osserva, fra l'altro, che sui limiti dell'originalità d'ogni lavoro letterario, inteso come creazione, è necessario intendersi perchè non è eccessivo affermare che il «nuovo» è assai raro nelle produzioni dell'ingegno. Come si può dedurre, dalle affermazioni non prive di fondamento, che Virgilio imitò Omero, Voltaire imitò Shakespeare, Carducci imitò Platone, e come dimostrano le frequenti accuse di plagio da cui pochi autori si sono salvati e che hanno investito, fra i maggiori, il d'Annunzio. Il Tribunale ritiene che l'opera dell'ingegno, superabile dalla legge, sia quella rappresentazione intellettuale che ha una propria individualità, ed afferma che il plagio e la contraffazione sussistono anche se un'opera, differendo dalle linee generali di un'altra, tragga da questa uno o più episodi, uno o più elementi originali.

Ciò premesso nella specie, la sentenza osserva che, senza ricorrere a mezzi istruttori, basta tener presente il film «Aldebaran» e le opere del Milanesi per non trovare fra l'uno e le altre punti di contatto essenziali, se non quelli dell'ambiente, degli sfondi, delle scene marinaresche, che non possono essere prerogativa di un solo autore. La parte più interessante del film — aggiunge la sentenza — è quella relativa alle navi, alla tempesta, alla vita marinara, nei confronti dei quali elementi il soggetto è di secondaria importanza, e più che altro costituisce il pretesto cinematografico per gli scopi di propaganda a cui il film mira. Il Tribunale ha pertanto respinto la domanda del Milanesi, condannandolo alle spese del giudizio.

NOTIZIE BREV[I]

Il vulcano Sarincia, nei pressi Bacu, che da molto tempo si cre[deva] spento, è improvvisamente rien[trato] in attività. La lava cola come enorme fiumana lungo la mont[agna] dalle cui pendici è scaturito, im[prov]visamente, un potente getto di [...] che raggiunge l'altezza di 20 me[tri].

Il Ministro di Finlandia a R[oma] Pontus Artti è morto, stamane a Helsingfors.

La polizia di Pecs ha scoperto [una] setta religiosa praticante barbar[i ri]ti. In una sorpresa fatta dagli a[gen]ti, dentro una caverna, sono stat[e tro]vate numerose giovani donne che [su]bivano orrende flagellazioni.

Il celebre ortopedico prof. Vul[pius] è rimasto ucciso in un acciden[te] automobile. Aveva 69 anni.

L'Inghilterra ha rinunciato a [porre] la sua candidatura per la dodice[sima] Olimpiade del 1940. Essa invece c[hiede] ora d'essere scelta come sede [delle] Olimpiadi del '44.

Lord Seniell è partito dall'aer[odro]mo di Hanworth per rinnovare il [ten]tativo di battere il primato d[i volo] dall'Inghilterra all'Australia. Eg[li ha] fiducia di fare un viaggio ca[...] senza ostacoli.

La polizia di Liegi ha arrestat[o una] banda di 12 ragazzi dai 12 ai 15 [anni] che da oltre un anno commette[vano] numerosi furti.

Dodici treni speciali con 20 [...] persone partono oggi da Stoc[colma] per Berlino. Si calcola che almen[o ...] mila svedesi assisteranno alle [Olim]piadi.

Un'epidemia di peste pneum[onica] che si era manifestata a S. Paol[o del] Brasile, dov'erano stati denuncia[ti ...] casi con 18 decessi, sembra stro[ncata] sul nascere grazie alle misure [profilat]giche adottate dal Governo.

Il calore ha causato l'incend[io] di un deposito di una fabbrica di [...] artificiali a Fuchur (Giappone) [susci]tando il panico fra la popolazi[one].

L'ondata di caldo persiste in la Romania. Sul litorale del Mar [Nero] il termometro è salito a 58 al [sole] e 46 all'ombra. Si lamentano [parec]chi casi d'insolazione.

Il Ministero francese dell'Ari[a ha] designato il pilota Michel Det[roy]at a rappresentare la Francia alla [...] nazionale aerea americana di Lo[s An]geles, che avrà luogo dal 5 al [...] tembre.

A Szekesfehervar, antica capita[le un]gherese, è stata rinvenuta una [tomba] reale, contenente spoglie che si [ritie]ne siano quelle di Re Alberto [d'Ab]burgo, oppure quelle di Re La[dislao] Jagelo.

Dall'8 al 15 agosto si svolger[à a] Vienna il 28.o Congresso mondia[le del]l'esperanto. E' finora annunciato [l'in]tervento di 1000 congressisti [rappre]sentanti di 35 Paesi.

Il Dicastero della Marina ame[ricana] ha bandito un concorso per la [...] na di 10.000 marinai, occorrent[i per le] 23 nuove navi progettate.

Bollettino meteorolo[gico]

30 luglio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare
Trieste...	dim.	misto, m.
Roma...	dim.	misto, m.
Torino ..	dim.	misto
Milano...	var.	coperto
Genova...	aum.	cop., m.
Venezia .	aum.	misto, cal.
Firenze...	staz.	sereno
Ancona...	aum.	ser., m.
Bologna.	dim.	coperto
Napoli ..	staz.	ser., cal.
Taranto.	aum.	ser., m.
Palermo.	dim.	ser., cal.
Catania..	dim.	ser., m.
Cagliari.	staz.	misto, m.
Tripoli...	aum.	ser., m.
Messina..	aum.	ser., m.
Trento ...	dim.	misto
Lecce....	staz.	sereno
Bari......	staz.	ser., cal.
Sanremo	var.	misto, m.
Bengasi..	staz.	ser., m.
Rodi......	aum.	ser., m.
Rimini...	staz.	misto, m.
Foggia....	staz.	sereno
Sassari...	staz.	coperto

Previsioni emesse alle ore [...] voli per 24 ore: Tendenza del tempo: instabilità modera[ta sulle] regioni settentrionali, legger[a sulla] centrale, condizioni quasi sta[bili] altrove. Stato del cielo: nuvo[loso sul]le regioni settentrionali con breve pioggia anche temporale[sca ...] go i rilievi montuosi; annuv[olamenti] sparsi sulle regioni centrali [e sulla] Sardegna, quasi sereno sul r[imanente]. Venti grecali moderati s[ulle Ve]nezie e lungo l'arco alpino, [...]tali deboli sulla Val padana, [...] rati sull'alto Tirreno, setten[trionali] quasi forti sulle isole, deboli [e mo]derati sul rimanente. Temp[eratura] pressochè stazionaria. Mare: [...] presso le coste occidentali del[la Sar]degna, da mosso ad alquanto [mosso] sugli alti bacini, prevalentem[ente po]co mossi o mossi gli altri ma[ri].

solidarietà di Parigi con Madrid

giornali francesi di destra temono un conflitto europeo per l'„internazionalizzazione" della guerra civile spagnola

PARIGI, 30

...overno francese non inten... ...re il Parlamento dinanzi ...tto compiuto. Blum consi... ...il Governo spagnolo come ...overno regolare e amico e ...n suo favore tutto quello ...sarà compatibile con il di... ...internazionale.

...ste parole non sono stam... ...dall'*Humanité* o dal *Popu*... ...ma dall'*Intransigeant* in ...breve nota nella quale è ...a la tesi del Governo di ...i in merito alla questione ...rifornimento delle armi di ...è occupata stamane la ...missione senatoriale degli ..., alla quale tanto Blum ...Delbos hanno fornito spie... ...ritenute dai membri ...Commissione degli Esteri ...soddisfacenti.

Il comunicato ufficiale

...comunicato sulla riunione, ...aver menzionato le esau... ...comunicazioni dei Mini... ...sulla riunione a tre e sul... ...stazione della Conferenza ...que, continua:

...quanto concerne l'affare ...nolo, la Commissione ha ...to al Governo se vi era ...che cosa di fondato nelle ...voci in circolazione. Du... ...l'esposizione della situa... ...fatta con molta forza e ...neità, il Presidente del ...glio e il Ministro degli E... ...hanno dichiarato che il Go... ...dava una smentita asso... ...a tutte le voci concernenti ...ese consegne francesi di ...di aerei e di materiale bel... ...nome della Commissione ...Beranger ha ringraziato ...ziato il Governo per il suo ...iamento.

...le interrogazioni sono sta... ...formulate da vari membri ...Commissione e su tutte ...interrogazioni i membri ...Governo hanno fornito le ...azioni necessarie. Il sena... ...Bergeois ha chiesto degli ...rimenti sulla Conferenza di ...eux e si è poi associato al... ...o che il sen. Beranger ave... ...to nella seduta precedente ...negoziatore della Francia, ...Boncour. Delbos, a nome ...Governo, ha risposto al sen. ...rilevando i brillanti ri... ...ottenuti dal delegato ...alla Conferenza di ...treux.

...po la seduta il sen. Henry ...nger, a nome dei suoi col... ...ha ringraziato Leon Blum ...Delbos e li ha assicurati ...la collaborazione della ...missione per la difesa della ...za della Francia e della ...internazionale.»

...stesse dichiarazioni fatte ...lum e da Delbos alla Com... ...e degli Esteri del Sena... ...state poi ripetute alla ...missione degli Esteri della ..., dinanzi alla quale il ...dente del Consiglio e il Mi... ...degli Esteri hanno riaf... ...secondo quanto dice un ...cato diramato alla fine ...riunione, che «la Francia ...rà un atteggiamento di ...neutralità» e che tutte le ...pubblicate dalla stampa ...essere considerate come ...fondamento.

Pericoli della situazione

...mplemento di tale comu... ...si aggiungeva poi nei ...che il Ministro degli E... ...Delbos insistendo sull'at... ...mento neutrale della ...aveva aggiunto che la ...azione di tale linea di ...«dipendeva dalla con... ...dei Governi stranieri». ...via il tono di questo co... ...to era in generale accol... ...revolmente.

...via il comunicato è in ge... ...accolto favorevolmente, ...me dice il *Journal des De*... ...meglio sarebbe conoscere ...termini si sono espressi ...tri e soprattutto diagno... ...con esattezza la tesi del ...di cui una versione ve... ...è appunto fornita dallo ...*geant*, come abbiamo più ...riferito.

...scussioni vertono dunque ...sulla natura vera delle ...ioni del Governo, che le ...ordine del comunicato di ...non hanno sufficiente... ...precisato. Alcuni giornali ...ano a scrivere che l'at... ...situazione degenererà fa... ...in un conflitto europeo, ...la Francia del fronte po... ...troverà il modo di pro... ...urto tra l'ideologia de... ...ica e la mistica fascista. ...l'*Action Française* si ...ciando verso l'interna... ...zazione della guerra ci... ...gnola.

...«la guerra mondiale di ...democrazie contro tutti ...smi — scrive il giornale ...dosi a Blum e a Cot — ...in fondo al cuore di que... ...abili; questa guerra di ...cara al nostro poeta ...questa guerra nella quale ...soli con i Soviet, perchè ...terra minaccia di met... ...al lato dell'ordine, questa ...inesorabile è sul punto ...ppiare? Domenica prossi... ...ve aver luogo un nuovo ...ramento popolare in o...nore della pace. Noi attendiamo che voi facciate gridare: «Viva la guerra».

Il giornale pone poi il quesito: «E' vero che un deputato comunista di Parigi, con il pretesto di andare in vacanza ha lasciato Parigi ieri l'altro con dei camion e dei rifornimenti per la Spagna? E' vero che degli emigrati italiani antifascisti sono stati arruolati, d'accordo con il Governo e la Confederazione generale del lavoro, per essere armati e inviati in Spagna? Si sono previste le complicazioni che tutto questo potrebbe determinare con l'Italia?».

Accuse e sospetti contro l'Italia

Naturalmente la rada di Tangeri è il punto più nevralgico della situazione e i giornali di sinistra accusano stasera la diplomazia italiana e tedesca non solo di procedere a un intenso riarmo dei rivoltosi spagnoli, ma di aver anche delle mire sul Marocco spagnolo, che potrebbe servire da trampolino per un consolidamento della posizione italiana nel Mediterraneo.

Anche certi giornali moderati segnalano la tendenza espansionistica del Regime fascista, malgrado la conquista etiopica che avrebbe dovuto soddisfare la espansione italiana e interpretano l'atteggiamento assunto dall'Italia come un atteggiamento di riserbo oculato, dal quale l'Italia potrebbe anche uscire se altri Governi prendessero partito per uno dei contendenti.

Parte della stampa trasferisce dalla parte spagnola a quella europea la linea della politica italiana e specula su certi aspetti della situazione attuale nell'Europa centrale.

Il *Temps* approfitta della manifestazione cui ha dato luogo a Vienna il passaggio della fiamma olimpionica per presentare sotto un aspetto sfavorevole l'accordo austro-tedesco e ha l'aria di augurarsi che all'energico comunicato di Schuschnigg, Berlino reagisca energicamente. Secondo il giornale lo spirito di conciliazione della Germania è soltanto superficiale, perchè la questione cecoslovacca resta all'ordine del giorno.

I giornali consigliano la prudenza a tutti i Governi, perchè nell'Europa centrale la situazione resta estremamente delicata.

Un discorso di Doriot
capo del partito popolare francese

PARIGI, 30

Giacomo Doriot, fondatore e capo del partito popolare francese, che dopo quattro settimane di vita ha raccolto cinquantamila adesioni in gran parte di operai, artigiani, piccoli commercianti e industriali, ha parlato questa sera dinanzi a ventimila persone raccolte al velodromo d'inverno, di politica estera. L'oratore, applauditissimo, ha denunciato il Patto franco-sovietico, come il peggiore strumento diplomatico del dopoguerra e il comunismo come la minaccia più grave per la pace dell'Europa. Doriot ha attribuito alla politica del fronte popolare al servizio di Mosca l'isolamento nel quale si dibatte la Francia, ha preconizzato la conquista del potere per ristabilire la pace con i vicini, a cominciare dall'Italia. «Essa sta facendo pagare alla Francia — ha detto l'oratore, fra gli applausi della folla — la debolezza e il servilismo dimostrati verso l'Inghilterra». Doriot ha quindi consegnato il primo gagliardetto del partito (croce di Sant'Andrea in campo rosso e azzurro con scudetto rosso e al centro le lettere P. P. F.) alla sezione primogenita della città operaia di Saint Denis, mentre la folla salutava col braccio destro levato

Lagni degli esportatori francesi
per le difficoltà del commercio con l'estero

PARIGI, 30

L'Unione francese delle industrie esportatrici ha indirizzato una lettera al Presidente Blum, esponendo la critica situazione del commercio estero, denunciando abusi e protezionismi di cui la recente denuncia della convenzione commerciale con la Svizzera sarebbe, secondo l'Unione, il preludio, ed invocando misure, prima che l'esportazione sia colpita mortalmente.

Anche l'accordo per il Sudan
è prossimo tra il Cairo e Londra

CAIRO, 30

Negli ambienti, solitamente bene informati, si prevede che un accordo anglo-egiziano per il Sudan sarà raggiunto, quando le due delegazioni si riuniranno sabato mattina. Corre anzi la voce che la detta riunione sarà dedicata all'esame del testo definitivo dell'accordo.

La posta dell'Argentina
diretta in Spagna

BUENOS AIRES, 30

L'Amministrazione argentina delle poste e telegrafi ha deciso di sospendere tutte le corrispondenze dirette in Ispagna. D'ora innanzi la corrispondenza sarà instradata in Spagna attraverso l'Italia e la Francia.

L'Ambasciata spagnola a Roma
si dimette in massa

ROMA, 30

La Tribuna *dice che, dopo l'adesione al movimento capeggiato dal Generale Franco, i signori Rafael Estrada, capitano di fregata, Manuel Villegna, maggiore di S. M., rispettivamente addetti navale e militare all'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale e tutto il personale dell'Ambasciata, hanno seguito l'esempio dei capi, rassegnando le dimissioni. Anche il signor De Carcer ha presentato le sue dimissioni. Tali decisioni sono state comunicate al Governo italiano.*

Il Giornale d'Italia *ricorda che il signor De Carcer era stato nominato Ambasciatore a Roma appena un mese fa e proveniva da Bruxelles. Egli non aveva ancora presentato le credenziali.*

Blum non andrà a Belgrado
prima dell'autunno

BELGRADO, 30

In relazione alla notizia pubblicata dalla stampa, secondo la quale il Presidente del Consiglio francese Blum visiterà in forma ufficiale Belgrado nel corso del mese di agosto, si apprende nei circoli bene informati che questa visita dovrà essere differita dopo la Conferenza delle cinque Potenze, ed avverrà quindi appena nell'autunno prossimo.

Si apprende inoltre che nel corso del prossimo mese arriveranno a Belgrado parecchie personalità del mondo finanziario ed economico per assumere delle informazioni sulla situazione economica della Jugoslavia e per discutere le relazioni economiche e finanziarie tra la Francia e la Jugoslavia.

L'accordo commerciale
ungaro-brasiliano

BUDAPEST, 30

Si annuncia imminente la conclusione di un accordo commerciale ungaro-brasiliano, in virtù del quale l'Ungheria esporterà specialmente apparecchi elettrici, mentre importerà caffè.

Il Parlamento inglese in vacanza

La crociera di Re Edoardo

sulle coste della Dalmazia

LONDRA, 30

Il Re d'Inghilterra ha rinunciato, come si sa, a passare le vacanze nella villa che aveva già fissato a Cannes, per ragioni che ufficialmente non sono state espresse, ma che risiedono nella situazione alquanto torbida dell'interno della Francia. Il Presidente dei Ministri Baldwin ha soppresso a sua volta il suo abituale soggiorno ad Aix Les Bains per le stesse ragioni. E' ovvio che Edoardo VIII e il Capo del Governo britannico non potevano correre il rischio di trovarsi immobilizzati in Paese straniero da agitazioni e scioperi e anche da qualche cosa di peggio.

L'offerta di Lady Yule

Se Baldwin si è rassegnato a passare l'estate in Inghilterra, sebbene la stagione sia pessima e non tenda a migliorare, il Sovrano non ha voluto rinunciare al sole e all'aria pura del Mediterraneo, di cui, come tutti gli inglesi, sente la nostalgia e forse anche il desiderio. Ma non volendo per ragioni politiche intuitive scegliere un soggiorno fisso in un Paese mediterraneo, dove pure sarebbe stato ospite graditissimo, ha deciso di trascorrere le vacanze in mare e ha accettato l'offerta di Lady Yule, forse la signora più ricca dell'Inghilterra (il marito arricchitosi in India le lasciò nel 1928 una fortuna di venti milioni di sterline, pari a 2 miliardi di lire di allora). Lady Yule ha messo a disposizione del Sovrano la sua nave da diporto, la lussuosa «Nahlin» (che in indiano vuol dire piede marino) e il Re ha deciso di compiere una lenta e intima crociera di sei settimane lungo le coste della Dalmazia.

La «Nahlin», varata nel 1930, stazza 1300 tonnellate; quindi può ancorarsi anche nelle piccole insenature, dove il Re desidera passare tranquillamente il suo tempo. La nave reale «Victoria and Albert», cara alla Regina Vittoria, sempre in servizio, sarebbe stata troppo grossa per il viaggio che desidera compiere il Re. La «Nahlin», scortata da due cacciatorpediniere come vuole il protocollo, partirà domani da Southampton per Ragusa, dove il Re s'imbarcherà lasciando Londra domenica 9 agosto, forse in aeroplano, seguendo un itinerario non ancora reso noto. Il Re avrà a bordo pochi amici intimi.

La Regina Madre è partita oggi per il castello di Sandringham, dove è morto Giorgio V, e vi rimarrà per un mese.

Un prestito alla Russia

I principali membri del Gabinetto hanno lasciato Londra ieri: Baldwin per la villa dei Chequers e Eden per la Contea di York, dove rimarrà tre settimane. Durante la sua assenza sarà titolare del Ministero degli Esteri Lord Halifax.

Il Parlamento, come abbiamo già detto, chiuderà i suoi lavori domani sera. Oggi il Ministro del Commercio Runcimann ha annunciato la conclusione di un accordo con la Russia per la concessione di un prestito di 10 milioni di sterline che il Governo dei Soviet impiegherà totalmente in acquisto di merci in Grabretagna entro il 30 settembre 1937. La Russia dovrà comperare solo manufatti finiti di carattere commerciale. Le materie prime, il materiale da guerra e le munizioni sono esplicitamente esclusi dall'accordo. Il Governo dei Soviet si è impegnato a pagare le merci entro 30 giorni dalla presentazione dei documenti d'imbarco.

Il denaro è anticipato dall'Export Credit Guarantee Department, via via che il Governo russo lo chiedrà con l'emissione di obbligazioni da cento sterline, pagabili in cinque anni con interessi del cinque e mezzo per cento annuo. Il Dipartimento di credito per le esportazioni è un istituto parastatale. Quindi i buoni sono garantiti dal Governo inglese, il quale percepirà un premio quando le obbligazioni saranno messe sul mercato.

La Camera dei Comuni ha approvato l'accordo in fretta, assieme a molti altri progetti. I lavori parlamentari procedono in questi giorni a grande velocità, ma sempre meno rapidamente di quanto avviene nei tribunali, i quali sospenderanno anch'essi il lavoro domani

Mutamenti nel Gabinetto
Plymouth Sottosegretario agli Esteri

LONDRA, 30

Si annuncia ufficialmente un certo numero di cambiamenti nella compagine ministeriale, che tuttavia non riguardano i principali posti di Governo.

Rams Botham, Sottosegretario parlamentare al Ministero dell'Agricoltura, è nominato Ministro delle Colonie; lord Plymouth, Sottosegretario alle Colonie, è nominato Sottosegretario agli Esteri e sostituirà lord Stanhope, recentemente nominato Ministro dei LL. PP.; lord De La Warr, attualmente Sottosegretario parlamentare all'Educazione, viene nominato Sottosegretario alle Colonie, lord Eversham è nominato Segretario parlamentare al Ministero dell'Agricoltura; Geoffrey Shakespeare, Sottosegretario parlamentare all'Igiene, è nominato Sottosegretario parlamentare all'Educazione; Mudson, Ministro alle Pensioni, viene nominato Sottosegretario parlamentare all'Igiene.

Tutte queste modificazioni avranno vigore dal primo settembre. Esse non recheranno alcun mutamento nell'equilibrio dei partiti in seno al Governo, costituendo per la maggior parte un avanzamento accordato a «giovani Ministri» e cioè a tutti i membri del Governo che fanno parte del Gabinetto, ma non occupano un posto importante. Il Ministro delle Pensioni, per esempio, ha effettivamente soltanto il grado di Sottosegretario di Stato. Oltre al movimento normale di promozione dei diversi Sottosegretari parlamentari, le modificazioni ministeriali hanno per oggetto di assicurare la rappresentanza del Foreign Office e del Ministero dell'Agricoltura alla Camera dei Lords, ove i due dicasteri non erano finora rappresentati.

Il significato della visita a Londra
del Ministro portoghese degli Esteri

PARIGI, 30

A proposito dell'arrivo improvviso a Londra del Ministro degli Esteri del Portogallo, il corrispondente londinese dell'«*Echo de Paris*» dice che gli ambienti portoghesi di Londra non nascondono che la guerra civile in Spagna crea una situazione tale, che il Portogallo deve prepararsi a resistere con tutti i mezzi all'offensiva comunista. Il Ministro degli Esteri del Portogallo viene dunque per spiegare al Governo inglese che l'interesse del suo Paese è contrario al successo delle forze rosse e per cercare d'intendersi con esso sui mezzi per difendere il Portogallo.

La sicurezza del Mediterraneo
secondo il progetto di un giornale turco

ISTAMBUL, 30

Il *Cumhuryet* scrive che non è possibile arrestarsi alla questione delle sanzioni e agli accordi che esse fecero nascere, che è invece necessario affrontare il problema della sicurezza nel Mediterraneo. Si tratterebbe, secondo il giornale, di creare un sistema di sicurezza collettiva, cui dovrebbe partecipare, beninteso, anche l'Italia. Per noi, conclude il giornale, si tratta di disancorare questo problema da tutto quanto possa avere apparentemente e accidentalmente di comune con il conflitto etiopico e con le misure internazionali ch'ebbero origine dal conflitto stesso. Si tratta di affrontare il problema isolato.

La riconoscenza dei tedeschi
per l'esemplare aiuto prestato dall'Italia ai loro profughi dalla Spagna

BERLINO, 30

Con particolare rilievo i giornali di stamane riportano il comunicato sulla visita ufficiale che il Ministro Hess ha fatto ieri mattina al R. Ambasciatore d'Italia per ringraziarlo dell'assistenza prestata dall'Italia ai profughi tedeschi. Lo Stuttgarter Neues Tageblatt *scrive che l'Italia non aspira affatto a ricostruire la triplice alleanza dell'anteguerra, che essa non vuole i blocchi, ma vuole la collaborazione tra le grandi Potenze europee.*

In un articolo pubblicato nella Westfalische Landeszeitung *si rilevano le critiche che negli ultimi tempi anche fuori della Germania sono state fatte ai blocchi e alle alleanze con i sovieti così antigeografici. Nel prevedre che la diplomazia francese non lascierà nulla d'intentato per ampliare il più possibile i temi e il numero dei partecipanti alla prossima Conferenza per far entrare nel nuovo sistema europeo il suo sistema di blocchi, l'articolo esprime il timore che in tal modo vada perduta una nuova occasione di liberare la causa dell'intesa franco-tedesca dall'atmosfera della diffidenza e dei mezzucci diplomatici.*

Il capo dei nazionalsocialisti tedeschi di Barcellona, Hellermann, giunto a Berlino, è stato intervistato dai giornalisti germanici nella sede dell'Associazione della stampa tedesca. Egli ha espresso tutta la riconoscenza propria e dei suoi camerati per l'opera di assistenza prestata dalle autorità italiane a Barcellona e da quelle del porto di Genova allo sbarco. Hellermann ha insistito nell'esaltare l'opera di solidarietà degli italiani, che egli ha definito esemplare. Il presidente dell'Associazione della stampa ha pure pronunciato parole di grato riconoscimento per quest'opera.

Una grande testa di Augusto
ritrovata nelle vicinanze di Fondi

FONDI, 30

Mentre si compivano dei lavori stradali nella nostra città, a soli due metri di profondità, è apparsa una grande testa di marmo bianco. Del ritrovamento fu subito data notizia alla Soprintendenza alle antichità e agli scavi di Napoli, che ordinò un immediato sopraluogo e l'inizio di studi e di accertamenti.

Si tratterebbe, secondo i primi studi, di una testa di Augusto, che richiama la testa dell'Imperatore rinvenuta nella villa di Livia, a Primaporta, e conservata al Museo del Vaticano. La testa, grande due volte il vero, rappresenta il volto virile di Augusto.

Fondi era la città di Livia, moglie di Augusto a cui apparteneva la famosa villa di Primaporta, donde fu estratta la statua di Augusto, conservata nel Museo del Vaticano.

Lo straripamento del Ticino
Danni per un milione di lire

BERNA, 30

I danni causati dallo straripamento del Ticino, presso Biasca sono valutati a circa un milione di lire. I lavori di riattamento della linea Biasca-Acquarosa richiederanno dieci giorni. Il traffico è mantenuto mediante trasbordi. Alcuni franamenti, dovuti alla pioggia si segnalano nella strada di Saleve presso Ginevra e nel Cantone di Glarona.

Furiose tempeste nel Kazakstan
Villaggi isolati dal mondo

ALMA ATA, 30

Violente tempeste e pioggie torrenziali hanno allagato le linee ferroviarie del Kazakstan: La furia delle acque ha distrutto alcune stazioni ferroviarie. Numerosi villaggi si trovano sommersi e separati dal mondo. Mancano altri particolari. Le autorità hanno organizzato i soccorsi inviando squadriglie di aeroplani che hanno lanciato viveri e combustibili agli assediati.

L'isola di Luzon
devastata da un tifone

MANILLA, 30

Un tifone ha colpito oggi l'isola di Luzon e, accompagnato da pioggie torrenziali, ha prodotto danni gravissimi nelle regioni settentrionali, dove sono segnalati vasti allagamenti, comunicazioni interrotte, edifici demoliti e una strage di bestiame grosso e minuto. Sembra che il centro d'origine di questo tifone sia stato il mare della Cina. A Manilla non si è avuto alcun danno, se si tolgono quelli consueti di un grosso temporale. Ma un secondo tifone è segnalato a circa 500 miglia a nord-ovest, con direzione esatta verso la capitale, dove l'allarme si è propagato rapidissimamente fra la popolazione, appena l'annuncio è stato dato dall'ufficio meteorologico. In serata sono state adottate le misure precauzionali proprie delle contingenze più gravi. (*United Press*).

Vasta zona dell'Argentina
invasa dalle cavallette

BUENOS AIRES, 30

Proveniente dalla regione del Chaco, una impressionante invasione di cavallette ha distrutto i raccolti, fra Corrientes e Cordoba, per una estensione di cento chilometri. Sono stati raccolti 21.000 sacchi di cavallette, del peso complessivo di un milione di chili.

Dopo gli incidenti di Vienna

Il Governo austriaco deciso

a impedire la rinascita delle lotte partigiane

VIENNA, 30

Ferma restando la sospensione dell'amnistia amministrativa che riguardava soprattutto la possibilità per i condannati politici di essere nuovamente iscritti in albi professionali e scuole e di tornare a riscuotere le pensioni, l'autorità giudiziaria è stata incaricata di accertare se degli amnistiati politici hanno preso parte alle manifestazioni di ieri sera. Dato che la amnistia politica è stata concessa in forma condizionata, gli amnistiati, i quali si siano ieri sera compromessi, non potranno continuare a beneficiare e dovranno anche rispondere di recidività.

Tra gli arrestati infatti si trovano molte persone che appena da qualche giorno avevano riacquistato la libertà. Molti di essi affermano concordemente di aver voluto protestare non contro il Cancelliere Schuschnigg, ma contro l'ex Vicecancelliere Starhemberg, il quale a quel tempo impedì la partecipazione dell'Austria alle Olimpiadi invernali. In alcune strade i dimostranti hanno infranto le vetrine dei negozi e dei caffè. Alla Cancelleria federale e alla Presidenza della polizia si è oggi lungamente discusso in merito alle misure atte a impedire il ripetersi degli incidenti. Il numero delle persone arrestate e deferite ai tribunali in conseguenza delle dimostrazioni di ieri sera ammonta a 130.

Un chiarimento della Legazione tedesca
sugli incidenti di Vienna

VIENNA, 30

La Legazione di Germania a Vienna, riferendosi alle voci, secondo le quali la festa olimpica di ieri sarebbe stata turbata anche da capi nazionalsocialisti germanici, fa notare che tra le 150 persone tratte in arresto si trova soltanto un suddito germanico, un muratore, sorpreso mentre gridava: Un popolo, uno Stato. Questo muratore, stando alle indagini della polizia, non ha precedenti politici. Il comunicato ricorda che il Governo del Reich ha ripetutamente disapprovato ogni abuso della idea olimpica per obiettivi politici, e osserva che questo basterebbe a dimostrare quanto siano errate le affermazioni che da parte germanica siano state approvate manifestazioni, in contrasto con lo spirito dell'accordo dell'11 luglio.

Un discorso di Schuschnigg a Klagenfurt
sul nazional-socialismo

VIENNA, 30

In un discorso tenuto al congresso della «Pax Romana» a Klagenfurt, il Cancelliere Schuschnigg ha detto, tra l'altro: «Il problema del nazionalsocialismo che commuove un vasto territorio tedesco, incluso all'Austria, è una questione austriaca in quanto esso tocchi i cittadini austriaci e si esplichi entro i confini dell'Austria. Poichè il nazionalsocialismo non si presenta in modo positivo di fronte alle idee di un'Austria libera ed indipendente, è del tutto esclusa qualsiasi transazione».

Proseguendo il suo discorso, l'oratore ha rilevato la nullità della parola d'ordine del Cattolicesimo politico in Austria, sottolineando come in Austria esista un'azione cattolica del tutto staccata dalla organizzazione politica del fronte patriottico, la quale, per principio, non si occupa di politica. D'altro canto gli enti rappresentativi politici, già da anni, per disposizione dell'episcopato austriaco, non presentano nelle loro file nemmeno un rappresentante del clero. Il Cancelliere ha dichiarato quindi che la pace confessionale in Austria non è minacciata da alcun pericolo e che gli austriaci si rallegrano di avvicinarsi con le altre confessioni, e particolarmente con i credenti protestanti, alla comune mèta cristiana. A nessuno, ha concluso il Cancelliere, può sfuggire, del resto, il patrimonio fondamentale cattolico o il valore fondamentale cattolico in Austria.

La fiamma olimpionica
giunta in Cecoslovacchia

PRAGA, 30

L'ultima staffetta austriaca recante la fiamma olimpionica è giunta alla frontiera cecoslovacca questa mattina alle 9.45, salutata entusiasticamente dalla popolazione e scortata da un centinaio di automobili. Sulla linea di frontiera era stato eretto dai sokol un arco di trionfo con la scritta in ceco: «Siate i benvenuti in Cecoslovacchia». I corridori austriaci erano accompagnati da numerosi sportivi, tra i quali si trovava pure un uomo di 73 anni che, entrato in territorio cecoslovacco, ha acceso sull'ara la fiamma olimpionica. Dopo alcuni discorsi la staffetta cecoslovacca composta di sokol e di membri di società sportive si è messa in marcia verso Praga da Sezimovo Usti. L'arrivo a Praga è previsto per le ore 23 di stasera.

Nel pomeriggio tra Sopeslav e Tabor il Presidente della Repubblica Benes ha atteso il passaggio delle staffette che recano la fiaccola olimpionica. Durante una breve fermata Benes ha rilevato che i giuochi olimpionici non sono solo la rinascita degli ideali di bellezza, ma anche una grande manifestazione di pace e ha fatto i migliori voti per le staffette che corrono il territorio cecoslovacco, augurandosi il miglior successo per gli atleti cecoslovacchi alle Olimpiadi.

I giovani del campo "Ungheria„
visitano i monumenti dell'Urbe

ROMA, 30

I giovani studenti del campo «Ungheria», che si trovano, da qualche tempo, al Lido di Roma, hanno visitato, oggi, i principali monumenti dell'Urbe, partecipando quindi a un rancio a Villa Celimontana. Nel pomeriggio hanno fatto ritorno al campo.

La lotta elettorale in America
Critiche di Knox al "New-Deal„

CHICAGO, 30

Una enorme folla ha assistito alla cerimonia del partito repubblicano, per l'accettazione della candidatura del vicepresidente colonnello Knox. Questi ha criticato il «New Deal», la regolamentazione e il controllo che paralizzano ogni ardita ed utile iniziativa privata, aggiungendo che i repubblicani tengono alla preservazione delle libere intraprese, che potranno assorbire 10 milioni di disoccupati che ancora gravano sul bilancio del Governo, impedendone il pareggio. Knox ha criticato pure lo sperpero del pubblico denaro per scopi politici, la diminuzione obbligatoria della produzione agricola, che porta un continuo rincaro dei prezzi, ed ha deprecato il caos nella politica monetaria, il fallimento di innumerevoli agenzie, create dal Governo, che ritardano il ritorno alla prosperità. Ha concluso che i repubblicani vogliono un forte Governo centrale, ma con poteri limitati dalla costituzione e senza offesa ai diritti dei Governi federali; se i tempi impongono riforme sostanziali, queste dovranno essere precedute da emendamenti della costituzione.

Una relazione di Spaak
alla Commissione degli Esteri del Senato

BRUXELLES, 30

La Commissione degli Esteri del Senato ha udito il Ministro Spaak in merito alle questioni relative all'orientamento della politica estera del Belgio, alla riforma del Patto della S. d. N., alle garanzie per la sicurezza del Belgio e alla ripresa delle relazioni commerciali con l'Italia.

Rispondendo alle interrogazioni che gli sono state rivolte, il Ministro ha dichiarato che egli non ha avuto intenzione nei suoi discorsi di invitare un nuovo orientamento di politica estera. Ha confermato che le basi della politica estera belga sono costituite dal patto di Locarno e dalla S. d. N., e che, come membro di quest'ultima, il Belgio deve mantenere tutti gli impegni che derivano dal patto. In merito alle riforme da apportare al «Covenant», il Ministro Spaak ha dichiarato che l'esperienza fatta dell'art. 16 ha deluso e che conviene invece ritornare a un maggiore realismo e precisione. Egli ritiene anche che occorre regolare la gerarchia degli obblighi internazionali.

Il Ministro ha quindi precisato che, dopo la discussione parlamentare di marzo sul patto di Locarno, nessun cambiamento è sopraggiunto nelle disposizioni della Francia e dell'Inghilterra. Rispondendo alla domanda quali garanzie avrà il Belgio e se il nuovo patto, che sarà concluso dopo la nuova Conferenza, sarà maggiormente rispettato dalla Germania, Spaak ha risposto: «Non avremo altra garanzia che quella dei patti anteriori».

La visita di Roosevelt a Quebec
Un accordo per lo scambio dell'energia elettrica

WASHINGTON, 30

Il Presidente Roosevelt annunzia che si recherà il 31 agosto prossimo a Quebec per discutere con il Governatore generale e con il Primo Ministro del Canadà un vasto progetto di cooperazione americano-canadese concernente lo sfruttamento idro-elettrico e lo scambio di energia elettrica con la esenzione di tutti i diritti tra gli S. U. e il Canadà.

La più alta distinzione russa
«Eroe dell'Unione sovietica»

MOSCA, 30

Un'ordinanza firmata da Kalinin dichiara che la più alta distinzione sarà d'ora innanzi il titolo di «Eroe dell'Unione sovietica». Questo titolo sarà attribuito per qualsiasi azione eroica, personale o collettiva, compiuta a favore dello Stato. Gli «Eroi dell'Unione sovietica» saranno automaticamente decorati con l'Ordine di Lenin e riceveranno un premio in denaro doppio di quello che generalmente va unito alla nomina nell'Ordine di Lenin.

Tatarescu al Ministero degli Esteri
durante il congedo di Titulescu

BUCAREST, 30

A seguito del decreto reale apparso sul *Monitore Ufficiale* il Presidente del Consiglio Tatarescu si è insediato oggi al Ministero degli Esteri, di cui terrà l'interinato per tutta la durata del congedo concesso a Titulesco.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il saluto delle Camicie Nere e degli operai al Prefetto Tiengo

La manifestazione in Sala Littorio

Ieri mattina, in Sala del Littorio, in un'atmosfera vibrante di fede fascista e di cordialità, S. E. Tiengo ha preso congedo dalle Camicie Nere di Trieste e della Provincia. Accanto alle massime autorità politiche, civili e militari della città erano adunate tutte le gerarchie e le rappresentanze fasciste in divisa. All'ingresso montavano servizio d'onore i Giovani Fascisti.

Accolto al suo ingresso da una alta acclamazione, S. E. Tiengo, accompagnato dal Segretario federale gr. uff. dott. Carlo Perusino e dal Direttorio federale, è salito sul palco, mentre la manifestazione di affetto continuava nella sala gremita.

Il saluto del gr. uff. Perusino

Il dott. Perusino ha così salutato il Gerarca partente:

Camerata Tiengo, in questi giorni tu hai visto tutta l'anima di Trieste nelle varie manifestazioni stringersi in un fascio affettuoso intorno a te. Il Partito ha potuto esserne lieto, perchè, e tu me lo insegni, riassume in sè tutti i camerati. Essi sono oggi qui con te per dirti l'affetto fraterno del Fascismo triestino, per dirti soprattutto che c'è rammarico nella tua partenza, rammarico che è confortato da una cosa sola: dal compito nuovo che il Capo ti affida. E noi che siamo militi fedeli della Rivoluzione, assolviamo con gioia qualunque compito che Egli voglia affidarci.

C'è il rammarico della partenza; c'è però per te il conforto di sentire intorno a te pulsare quest'anima di Trieste che è tre volte italiana, tre volte fascista. Nei miei sette anni di Segretario federale ho avuto la gioia e il piacere di servire con te il Regime per tre anni e mezzo. Molti sono stati i colloqui nostri, intimi, fraterni, impulsivi, duri, perchè avevamo la coscienza di servire la Causa. E' in noi c'è stato ad ogni colloquio il conforto affettuoso di aver compiuto intimamente il proprio dovere, di aver servito la Rivoluzione e il Capo.

E noi con letizia siamo andati incontro a durezze di tempi e di eventi. Le mete sono state raggiunte. Splende oggi a Trieste un altro clima, e c'è oggi tanto buon sole su questa santa città. E' il sole che il Capo ha voluto.

Io ti dico che nell'opera affettuosa di realizzazione, tutti noi abbiamo avuto un coordinatore: sei stato tu, Eccellenza, un coordinatore affettuoso, un coordinatore propulsore di volontà, propulsore di energie. E io ti dico, senza retorica, che in te deve essere un conforto, il conforto che Trieste, il popolo di Trieste, riconosce la tua opera (applausi).

I camerati sono qui convenuti per ripeterti la loro affettuosità: io ti dico la mia fraternità e la mia amicizia. Spero che il Prefetto abbia avuto sempre il Federale vicino; io come Federale dico che il Partito ha avuto il Prefetto sempre vicino. (applausi). *Hai l'anima di Trieste con te; avrai domani con te l'anima di Bologna, città della Decima Legione. Io ne sono sicuro: si lavora, si opera, col nostro sentimento, col nostro cuore, con la nostra volontà; non si può fare che bene, sperare bene e raggiungere il meglio.*

Permetti che io, a nome dei camerati di Trieste, ti dia un quadro; è un quadro di San Giusto (applausi), *di quel San Giusto che il tuo caro fratello nelle giornate di bora ha guardato dalla Rocca di Monfalcone, per stringere in un grande amplesso. Non l'ha potuto stringere più da vicino, perchè è caduto sulla via di Trieste. Però sei stato tu, con animo di combattente e di fascista ad abbracciarlo anche a nome suo e per portarlo più avanti, come il Capo vuole, sulle vie dell'Impero* (applausi).

Altissime acclamazioni hanno coronato il discorso del dott. Perusino, S. E. Tiengo ha abbracciato commosso il Federale ed ha quindi così risposto:

La risposta di S. E. Tiengo

Ti ringrazio, camerata Perusino, di aver voluto riservare a una delle ultime ore di mia permanenza a Trieste la gioia di questo rovente contatto spirituale con le Camicie Nere della provincia; ti ringrazio delle parole che hai pronunciato nel salutarmi. Tu hai detto delle verità che rimarranno profondamente scolpite nell'anima mia, ma che superano la mia persona per illuminarsi nella bellezza del dovere fascista, fascisticamente compiuto.

Ti ringrazio del dono gentile, eloquente segno di fede e di amore. Forse tu ricordi il giorno in cui sono arrivato. Alla stazione, accanto a molte autorità, a molti camerati che s'erano dati convegno per salutare il nuovo Prefetto, tu mi hai preparato, come una sorpresa fresca e augurale, un gruppo di Balilla e di Piccole Italiane. Io arrivavo da Gorizia, ma venivo da molto più lontano. Venivo dai banchi della scuola dove Trieste era stata il nostro sogno e la nostra canzone; arrivavo dalle aule delle Università dove Trieste era stata la nostra lotta, la nostra sfida; giungevo dalle trincee dove Trieste era stata la ragione della battaglia, del sacrificio e della vittoria; venivo da quella Rivoluzione fascista, con cui il Capo aveva riconsacrato la Vittoria di Vittorio Veneto e con essa anche la Redenzione di Trieste davanti alla Maestà del Re. Questo era stato il cammino nutrito di una sola fede ed all'arrivo a questa mèta santa ed amata tu mi accogliesti con un canto di Balilla e di Piccole Italiane.

Quel fiore, certezza del domani, è rimasto sempre fresco e olezzante avanti a me per tutti i giorni del lavoro aspro e faticoso, che, consentimi di dire, oggi si corona di buon successo.

Ho trovato qui per il mio temperamento di fascista polesano, il temperamento delle Camicie Nere, che avevano saputo dare il primo fiore dei Caduti, che avevano compiuto qualcuno tra i primi atti disperatamente rivoluzionari della gloriosa Epopea; mi sono impastato da buon polesano con l'animo delle Camicie Nere di San Giusto e mi sono trovato bene. Ho sentito, camerati, che potevamo marciare gomito a gomito, fissando avanti lo sguardo, senza curarci del cammino percorso e di qualche tribolo, che poteva rimanere dietro le spalle.

Abbiamo lavorato insieme sulla consegna che il Capo ci aveva dato.

Oggi, tu hai detto, splende un sole vivido su Trieste. E' vero, è il sole che illumina la città fervente di fede e di opere, che riscalda i cantieri sonanti, che bacia le navi partenti, che feconda la terra buona del Carso e della piana. Forse non sono modesto se, interprete di questa consegna, quale vostro Capo nel lavoro compiuto, considero il popolo che vive sotto questo sole un mio amico come io mi sento amico vostro.

Perusino, saluto in te tutti i camerati della provincia. I camerati sui quali ho sempre sentito, anche se non ve n'era il bisogno, che il Duce poteva contare fino all'ultimo. Saluto le popolazioni mirabili nella loro volontà di disciplina e di lavoro e nella loro fede ardente. Renditi interprete del mio spirito.

Porto con me i segni incancellabili di questa certezza e di questa commozione e voi, camerati, nell'istante in cui ci dividiamo da buoni combattenti per continuare il lavoro e se occorre la lotta in settori diversi, ma sempre con la medesima fede e con lo stesso cuore, datemi un premio: fatemi sentire ancora una volta, scandito dalla vostra voce, il nome grande e trionfale del Duce.

Al Duce, all'Impero, a Trieste

Le parole di S. E. Tiengo, frequentemente interrotte da applausi, sono state salutate da una calorosissima manifestazione che è durata per parecchi minuti. S. E. Tiengo e il Federale sono scesi quindi in mezzo ai presenti ed hanno cantato in coro gli inni della Rivoluzione, acclamando al Duce, all'Impero e a Trieste.

Assieme al quadro di San Giusto, opera del Flumiani, offerto a S. E. Tiengo dal Fascio di Trieste, l'Opera Balilla ha consegnato al Gerarca un magnifico album rilegato con la documentazione fotografica delle opere e delle manifestazioni compiute dall'O. B. di Trieste.

La partecipazione degli addetti alle industrie e al commercio

Alle 19.30 i rappresentanti dei Sindacati dell'industria hanno voluto recarsi al Palazzo del Governo per esprimere i sentimenti di simpatia delle maestranze a S. E. Tiengo, che con tanta sensibilità ha sempre caldeggiata e sorretta la collaborazione fra prestatori d'opera e datori di lavoro ai fini del potenziamento della produzione e del benessere dei lavoratori giuliani. Alla manifestazione era presente anche il Segretario federale gr. uff. dott. Perusino.

In assenza del segretario dell'Unione, i capigruppo e i fiduciari in folto stuolo sono stati accompagnati dal dott. Schiassi, vicesegretario dell'Unione provinciale fascista dei Sindacati dei lavoratori dell'industria, e sono stati accolti nella sala dei ricevimenti. Tra essi si notarono altresì i rappresentanti dei lavoratori del Porto, nonchè i fiduciari di Monfalcone, accompagnati dal capo zona geometra Donatelli.

I rappresentanti delle maestranze hanno recato due artistici doni e due pergamene, con la dedica: un modello del Cant Z 506, per S. E. Tiengo, e un'incudine col Fascio Littorio per il Federale Perusino, offerto dagli operai delle piccole industrie meccaniche. Inoltre i metallurgici della Fabbrica Macchine di S. Andrea hanno recato al Prefetto un modellino di elica in bronzo fermata nella pietra del Carso. Per la rara fattura tali oggetti acquistano valore artistico, ma soprattutto simbolico.

Va notato che erano rappresentati altresì i fiduciari dei Sindacati dei chimici, dell'edilizia, dei cartografici, delle industrie estrattive, dell'alimentazione e dell'arredamento.

Il saluto degli operai

Appena entrato nell'aula, accolto da prorompenti alalà, S. E. Tiengo ha lanciato il saluto al Duce, e l'«A noi!» vibrò come un grido di fede. A nome delle maestranze, il dott. Schiassi ha manifestato al Prefetto i sentimenti dei lavoratori, esprimendo il loro vivo dispiacere per la sua partenza.

Le parole hanno suscitato nutrite acclamazioni, che si rinnovarono altrettanto fervidamente dopo la risposta affettuosa data dal Prefetto, il quale ancora una volta manifestò la sua certezza nell'avvenire di Trieste nel quadro della grandezza nazionale, ed esaltò la tecnica dei capi dell'industria triestina, tecnica che si realizza attraverso la capacità tutta speciale delle maesranze.

Il Prefetto alla fine ha elevato il pensiero al Duce, e l'assemblea ha rinnovato al fondatore del Fascismo e dell'Impero un'altissima manifestazione fascista, durata alcuni minuti.

Parole cordiali ha rivolto ai rappresentanti delle maestranze anche il Federale, che è stato fatto segno di particolare simpatia da parte di tutti i convenuti.

I dirigenti dei Sindacati commerciali

Altrettanto simpatica è stata la manifestazione svoltasi poco dopo, alle 20, allorchè il Prefetto, alla presenza del Federale, ricevette i dirigenti dei sindacati dei lavoratori del commercio, che erano guidati dal comm. Pasella, segretario della Unione dei sindacati stessi.

Dopo un vibrante saluto al Duce, lanciato da S. E. Tiengo, cui fece eco l'«A noi!» entusiastico dei rappresentanti dei lavoratori del commercio, il comm. Pasella ha ringraziato il Prefetto per la benevolenza e la sensibilità sindacale dimostrata nel risolvere i problemi che interessavano le categorie del commercio, e lo ha pregato di gradire l'omaggio di un artistico reggipiante in bronzo. Ha colto altresì l'occasione per esprimere la devozione al Federale, al quale ha voluto offrire una Madonnina in porcellana.

S. E. Tiengo ha avuto anche per i lavoratori del commercio parole di simpatia, ed ha ringraziato per il dono, così come ha fatto poi il dott. Perusino.

Alla fine il Prefetto Tiengo si è congedato affettuosamente anche dai lavoratori triestini del commercio, che inneggiarono al Duce con vibranti alalà.

Un omaggio dell'Unione Industriali a Carlo Tiengo

Il presidente dell'Unione fascista degli industriali gr. uff. cav. del Lavoro Giorgio Sanguinetti, nell'inviare a nome anche di tutti gli industriali della Provincia di Trieste, il suo saluto a S. E. Tiengo, testè trasferito a reggere la R. Prefettura di Bologna, ha offerto una riproduzione della torre di S. Giusto in omaggio alla particolare considerazione e comprensione dimostrata durante la sua permanenza a Trieste, dei problemi e delle necessità degli sviluppi industriali della Provincia.

S. E. Tiengo ha risposto al gr. uff. Sanguinetti con una lettera, nella quale, con il più vivo gradimento del saluto e dell'omaggio, ha espresso la sua considerazione degli industriali triestini come un complesso di uomini di primo ordine e dei quali serberà caro ricordo.

La partenza

S. E. Tiengo ha lasciato la nostra città alle 21.40 salutato alla Stazione centrale da una folla imponente di autorità e di rappresentanti del Fascio, delle Forze Armate, delle organizzazioni del Regime e di tutti i ceti commerciali industriali e marinari della città, con alla testa il Segretario federale, il Podestà e il Comandante del Corpo d'Armata.

Prima di salire sul convoglio in partenza S. E. Tiengo ha preso caloroso commiato dalle personalità presenti, che gli hanno rinnovato le più calorose dimostrazioni di simpatia e di affetto.

Quando il treno si è mosso S. E. Tiengo ha lanciato il saluto al Duce, che la folla ha scandito finchè il convoglio è uscito dalla stazione.

La gita a Pola con il "San Giorgio„

Sabato, per la seconda rappresentazione dell'«Andrea Chénier» all'Anfiteatro romano, il piroscafo «San Giorgio» dell'Istria-Trieste intraprenderà una gita per Pola, partendo da Trieste alle 14 e toccando i porti di Pirano, Portorose, Parenzo e Rovigno. Partenza da Pola all'una.

I biglietti per questa gita, della quale potranno in particolare modo usufruire coloro che beneficiano del Sabato fascista, sono in vendita agli uffici dell'Istria-Trieste, via Felice Venezian n. 2, e prima della partenza, al casello del Molo Pescheria.

5 milioni e mezzo ai Magazzini Generali di Trieste e di Fiume

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: E' autorizzata la spesa di lire 5 milioni 500 mila per nuove assegnazioni alle aziende dei Magazzini Generali di Trieste e Fiume. Detta somma sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni — Marina mercantile — per l'esercizio 1936-1937.

La ripartizione fra le due aziende della somma così stanziata e le relative erogazioni e destinazioni avranno luogo secondo le norme da stabilirsi dal Ministero per le Comunicazioni di concerto con quello per le Finanze.

Il Federale accompagna i bambini che partono per le Colonie

Ieri mattina sono partiti per le Colonie montane, marine ed elioterapiche, oltre duemila Balilla della nostra provincia, ammessi al secondo turno. A tutte le partenze, il Segretario federale ha portato ai piccoli e alle loro famiglie il saluto del Partito.

Le Colonie marine e montane dei figli dei ferrovieri

Anche quest'anno 966 bambini, figli dei ferrovieri residenti nel Compartimento di Trieste, vennero inviati alle Colonie marine e montane dell' Associazione Fascista Ferrovieri. I bambini beneficati, dai 7 ai 14 anni di età, suddivisi in separati gruppi, vennero assegnati alle Colonie marine di Cervia (Ravenna), Riccione (Forlì), Cesenatico (Forlì) e a quella montana di Cles (Trento). I bambini stessi avviati alle predette Colonie in due turni distinti, vi sosteranno per un periodo di trenta giorni.

Col primo turno (dalla fine di giugno alla fine di luglio) vennero inviati 543 bambini, di cui 345 maschi e 198 femmine e col secondo turno (che va dalla fine di luglio alla fine di agosto) partiranno 423 bambini, così suddivisi: 219 maschi e 204 femmine. Le partenze, predisposte con appositi treni speciali, hanno avuto luogo a scaglioni fra l'entusiasmo dei bambini beneficati che esprimevano ad ogni partenza la loro riconoscente contentezza, inneggiando al Duce e al Fascismo.

Cospicua offerta dell'Unione Industriali a favore dell'E. O. A. del Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: L'Unione provinciale degli industriali ha rimesso al Segretario federale lire 50.000 ulteriormente devolute dagli organizzati a favore delle Opere Assistenziali. Con tale versamento l'Unione ha raggiunto l'importo complessivo di lire 350.000.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato ed ha fatto pervenire agli oblatori tutti l'espressione del suo grato animo.

La proroga del concorso fotografico indetto dall'Ente Radio Rurale

Il concorso nazionale indetto dall'Ente Radio Rurale per la ripresa delle fotografie durante gli ascolti domenicali dell'«Ora dell'agricoltore» è stato prorogato al 20 agosto p. v. Il bando viene letto ogni domenica durante la trasmissione dell'«Ora dell'agricoltore», ed è affisso nelle principali sedi dei Fasci di tutta Italia. L'Ente Radio Rurale (Roma, via S. Claudio 87) invierà copia a richiesta.

La partenza dei Giovani Fascisti per il campo di Prevallo

All'alba di domani, come già abbiamo annunciato, il Battaglione di formazione dei FF. GG. C., accantonato nella caserma Vittorio Emanuele III dove, sia pure per breve tempo, ha vissuto in stretto cameratismo coi fanti, si avvierà alla stazione ferroviaria per essere trasportato a Divaccia donde per via ordinaria si trasferirà al campo di Prevallo.

La Colonia marina della R. A. S. a Portorose

Nei giorni scorsi, la Colonia marina a Portorose, istituita e gestita dal Dopolavoro Aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, è stata visitata dal presidente onorario gr. uff. dott. Arnoldo de Frigessi. Accompagnato dal presidente cav. Tedeschi, il dott. Frigessi, dopo aver visitato tutti i servizi, volle intrattenersi al pranzo assieme agli ospiti i quali gli manifestarono le più ampie lodi per la perfetta organizzazione e lo ringraziarono per la bellissima istituzione.

I dieci minuti del lavoratore ai Sindacati del Commercio

La segreteria dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica: I lavoratori del commercio, iscritti al rispettivo Sindacato di categoria, liberi da impegni di lavoro, sono invitati sabato 1.o agosto alle ore 17.30 precise nel salone delle assemblee (via Zudecche 1, I p.) per ascoltare la radioaudizione dei «dieci minuti del lavoratore». Parlerà il presidente on. dott. Riccardo Del Giudice sul tema «Il contratto e la vertenza di lavoro».

Domenico Rossetti nel libro di Remigio Marini

Fra i parecchi studi dedicati negli ultimi anni alla interessante figura di Domenico Rossetti, il volume testè pubblicato da Remigio Marini, in edizione veramente bellissima del Borsatti, è certamente uno dei più simpatici per l'impulso che lo muove e uno dei più notevoli per il chiaro ordine e la coscienziosità cordiale con cui affronta il difficile argomento. «Difficile» perchè tale si volle renderlo: in quanto piacque vedere il Rossetti in luci che non erano le sue e discuterlo sotto aspetti di grandezza troppo proporzionati al monumento che Trieste gli eresse, il quale può a taluno parere esagerato dopo la riunione della città alla Patria, ma non fu per nulla esagerato nel sentimento di gratitudine che ebbero gli italiani irredenti di Trieste verso questo uomo.

Il quale non era stato nemmeno uno dei loro: prima di tutto perchè era nato nel 1774 ed era morto nel 1842; e in quegli anni, tra i problemi del tempo, non v'era il problema della comunione politica di Trieste con l'unità d'Italia, in quanto l'unità politica d'Italia non esisteva. Erano trascorsi soltanto pochi decenni dal tempo in cui un altro giuliano illustre, Gian Rinaldo Carli da Capodistria, rampognava perchè gli italiani la smettessero di chiamar forestiero chi apparteneva ad un altro dei tanti Stati e Staterelli della loro divisa Penisola.

***

Gian Rinaldo Carli, che oggi tutti gli italiani onorano per questo fiero scritto, era un magistrato dell'Austria teresiana a Milano; e Domenico Rossetti, nato proprio in quegli anni, coprì magistrature per fiducia del Governo austriaco a Trieste, rifiutò di coprirle durante il governo francese perchè vedeva di non potersi intendere coi modi suoi da invasore, e riprese la sua autorità dopo la restaurazione, esercitandola non di rado con atteggiamento polemico verso i governanti, in difesa dell'autonomia cittadina, delle franchigie economiche della città e dell'italianità storica e inviolabile della sua popolazione. Che dal 1830 in poi, quando incominciarono a prender colore, indipendentemente dal bonapartismo, gli ideali del Risorgimento anche a Trieste, il Rossetti non mancasse di guardare con paterna simpatia verso questi nuovi uomini, che egli seguisse con interesse i congressi dei dotti che tanto contribuirono a preparare spiritualmente il '48, son fatti che non autorizzano a considerare come «uomo del Risorgimento» quest'«uomo municipale» di tra il Settecento e l'Ottocento.

Nondimeno, il Marini è colpito dall'immenso rispetto, dal sentimento di filialità, che i capi dell'irredentismo, non solo dopo la sua morte, ma al tempo di Felice Venezian e poi sempre fino alla guerra, continuarono a professare verso la memoria di questo coltissimo e operosissimo cittadino. Fu anzi Giuseppe Caprin, uno degli irredentisti più intransigenti, un ex garibaldino, quegli che voleva Trieste italiana magari se vi dovesse crescer l'erba per le piazze, a vedere in Domenico Rossetti il «vero precursore» dei nuovi ideali, con sottinteso polemico verso il Sogliani, che i precursori del movimento italiano a Trieste aveva veduto soltanto in tre uomini del 1830 e della *Favilla*, non triestini.

In verità, per quanto nel più stretto senso politico forse calzasse meglio l'asserzione del Sogliani, Domenico Rossetti per l'italianità di Trieste aveva creato e operato anche più di questi patrioti benemeriti. Egli aveva costituito a Trieste il «suolo morale», sul quale poi potè crescere, divulgarsi, fortificarsi l'irredentismo.

Il Marini, che ha cura di procedere ordinatamente nell' opera sua, specifica e ragiona con molta precisione i punti capitali dell'opera rossettiana: unificazione cittadina ed educazione italiana; autonomismo municipale e difesa nazionale.

***

Se ben guardiamo, furono questi i quattro punti sui quali si svolse praticamente tutta l'azione dell'irredentismo per creare qui una compagine indipendente dal Governo austriaco, e ad esso opposta e capace a resistergli. L'irredentismo operò con la cultura italiana (amore supremo del Rossetti), con la diffusione sempre maggiore delle scuole italiane (già da lui volute), con la difesa dell'autonomia municipale fondata su secolari diritti storici (dal Rossetti fatti valere strenuissimamente), con la difesa del diritto d'essere italiani contro le velleità snazionalizzatrici dei governanti (e pur questo il Rossetti sostenne). Si può aggiungere che anche lo stile e la tenacia nella perpetua contesa col Governo viennese furono dal Rossetti insegnate: ne fanno testo gli scritti memorabili con cui egli, dal 1814 al 1816, martellava le intenzioni del Governo viennese di trattare Trieste come una «città di conquista», a cui tutto si potesse togliere.

Ben a ragione dunque il Rossetti, questo impavido «gobbo testardo» dell'inizio dello scorso secolo, fu dagli irredentisti di trenta e di cinquant'anni dopo riguardato come una specie di padre spirituale, di maestro e di preparatore dell'opera loro. La stessa «unificazione cittadina», che egli cercava, e in grandi linee ottenne, tra la vecchia cittadinanza e i nuovi ceti mercantili formatisi nel giovane emporio del suo tempo, ebbe lievito favorevole da lui, in un certo senso, anche dopo la morte: in quanto gli stessi partigiani del Governo austriaco (che sino al finire dello scorso secolo furono minoranza non tanto esigua a Trieste), non osavano mostrarsi indifferenti sul punto del carattere nazionale della città, anzi ostentavano di voler essere su questo punto vitalissimo concordi in massima coi loro incalzanti avversari.

Bisogna conoscere bene la storia di Trieste e dell'irredentismo per valutare appieno l'influenza benefica di un grande municipale, di un rettore incontestato dello spirito cittadino, qual fu Domenico Rossetti. Il Marini ampiamente lo illumina nel suo libro sotto tutti gli aspetti: e poichè gli aspetti furono molti — il letterato, lo studioso di storia triestina, l'archeologo, l'uomo d'idee generali nei rapporti con la filosofia economica e morale del suo tempo — la monografia riesce quanto mai varia, e in ogni parte l'autore fa apprezzare il suo sapere, la profondità delle sue ricerche, l'onestà delle sue illazioni.

Spesso anche egli entra nelle discussioni che su questi aspetti specifici di così complessa figura si moltiplicarono negli ultimi anni, quanto più uomini di grande valore e disciplinatezza critica si diedero a studiare il Rossetti a fondo. Ci è impossibile seguire, in una recensione da giornale, le copiose argomentazioni del Marini in ciascuno di questi campi. Egli ha fatto un libro, nel suo insieme, bravo, sereno e giusto. Com'è naturale, si potrebbe su qualche punto desiderare un'altra svolta al discorso: per esempio là dove alla concezione rossettiana di Trieste si attribuisce un troppo deliberato e programmatico proposito, mentre l'organicità di essa risulta piuttosto dal giudizio dei posteri; o anche là dove non si mostra far molto conto dell'influenza degli studi seguiti nel Collegio Cicognini di Prato sul Rossetti ancora ragazzo o appena adolescente. Per noi quell'influenza fu grandissima, e determinò la sua linea di purità italiana (non politica, ma nemmeno nel solo senso letterario) per tutta la vita. Forse tuttavia è sbagliata anche questa intuizione nostra: e comunque, non sono appunti che abbiano a diminuire il rispetto dovuto all'opera del Marini, laboriosa ed egregia.

b.

ESTATE TRIESTINA

"Angeli senza paradiso„ in Castello

Lo spettacolo cinematografico all'aperto attrae ad ogni rappresentazione una folla sempre più numerosa. Fra le 20.30 e la mezzanotte le rappresentazioni possono essere soltanto due; ma tanto la prima che la seconda trovano la vasta platea del Cortile delle Milizie, occupata da un pubblico denso ed attento. Pure a Genova i giornali, nel dar relazione sull'andamento della genovese «Mostra del Mare», mettono soprattutto in rilievo il successo delle quotidiane rappresentazioni cinematografiche, che sono divenute una delle meglio riuscite attrazioni di quella Mostra.

Qui, per l'Estate Triestina, le serate cinematografiche da tre alla settimana furono portate a quattro proprio per richiesta del pubblico che le affolla ed è certamente buon giudice.

Oggi sarà proiettata una pellicola che già riempì i maggiori cinematografi d'Europa e della quale rimaneva vivo desiderio in larghi strati di pubblico: quella cioè che si svolge intorno alla vita, eroticamente infelice del grande musicista viennese Francesco Pietro Schubert e che si intitola «Angeli senza Paradiso». Essa consente di ascoltare canzoni e musiche di Schubert di una bellezza appassionata, divenuti meritamente celebri. La proiezione sarà preceduta da una film Luce.

Durante la serata il pubblico avrà in Castello un concerto orchestrale sul Bastione rotondo; o potrà raccogliersi nei vari ritrovi: bar, birreria, gelateria, bottega del vino, ecc.

Prevedendosi grande affluenza di visitatori il servizio di autocorriere da Piazza Goldoni per il Castello sarà stasera intensificato.

Gli ultimi giorni della Mostra dell'incisione

Pochi giorni ormai ci separano dalla chiusura della Mostra dell'incisione italiana moderna. Domenica prossima, l'interessante esposizione, che ha incontrato tante simpatie, chiuderà i suoi battenti. Coloro che non l'hanno visitata, approfittino quindi di questi utimi giorni per conoscerla. L'orario rimane invariato, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.30. Ingresso e catalogo lire una.

Per gli impiegati d'imprese di spedizioni richiamati alle armi

La segreteria dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica:

E' stato definitivamente chiarito che per i lavoratori richiamati alle armi le aziende debbono continuare per tutto il periodo del richiamo il versamento della quota parte di contributo di previdenza a loro carico. E', infatti, evidente, che la trattenuta per il fondo di previdenza fissata nel contratto di lavoro, è stata concordata ad integrazione d'indennità di licenziamento e che nel periodo del richiamo alle armi l'anzianità di servizio continua a maturarsi regolarmente. I lavoratori in casi di contestazione dovranno rivolgersi alla sede dell'Unione, via delle Zudecche 1.

La festa di domani a S. Nicolò e l'orario dei piroscafi. Per il Bagno e in occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno domani a San Nicolò i piroscafi intraprenderanno le seguenti corse: alle 8, 9, 15, 10.30, 12.5, 13.30, 14.40, 19, 19.45 e 20.30. Ultime partenze da San Nicolò alle 17.30, 19.20 e 23.15. Dalle 19 prezzo del biglietto per S. Nicolò, compreso ballo, trattenimenti, ecc. lire due. Domenica 2 agosto seconda giornata delle feste al Lido, con gare umoristiche, danze, varietà, illuminazione alla veneziana, ecc.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le prove degli studenti
La leva natatoria del «Guf»

...svolta ieri al Bagno Ausonia ... seconda leva del «Guf» che ... un esito quanto mai soddisfacente tanto dal lato tecnico ... quello propagandistico. Si ... presentati un'ottantina di ... ti, che hanno dato vita a ... gare avvincenti; buona anche ... stazione delle ondine.

... prima batteria dei 50 m. ... omini Molinari vinceva con ... tempo di 35.8. Seguiva ... gara nella quale Maestro ... ceva eguagliando il tempo ... linari. Anche Lehman Bru... ceva la terza batteria con ... tempo. Il «gufino» Szom... si aggiudica la vittoria ... ttimo tempo di 31.8, dimo... si un elemento prometten... lo sport natatorio e Fulizio ... poi 33.8, tempo che con ... ento assiduo potrà di molto migliorare.

... due ultime batterie si classificano primi Mestron e Rötl con ... po di 34.2 rispettivamente.

... 50 metri a dorso nuovamente ... giovane Molinari vinceva do... ... lotta seguito da Smo... e Morpurgo. Il vincitore se... 41.8, mentre Smoquina se... 42 e Morpurgo 41.8.

... gare dei 50 metri a rana si ... classificati tre concorrenti a ... merito, infatti, tanto Dolza... quanto Zottar e Kozman se... no 41.2. Magnifica questa ga... cui Dolzani e Zottar arri... o istantaneamente con il tem... ... detto.

... le «gufine» s'impose la Mar... batteva tutte le altre con... enti dopo un'agile e veloce ... ta nella quale segnava il tem... 41.4. Però anche l'Albanese, ... e la Tamaro hanno dimo... buona disposizione per il ...

... riunione ha assistito un pub... ... che si è interessato con ... asmo alle belle gare. Era ... anche il vicesegretario del ... Ottima l'organizzazione cu... dal sig. Predonzani coadiu... gentilmente dai signori De ... Rinaldi, Muggia, Zeller-... e Tassan.

... fiumani vincono facilmente ... con il Cercle de Marseille

FIUME, 30

... sera in notturna ha avu... ... al bacino della Società ... Eneo l'incontro internazio... nuoto tra la Fiumana e il ... des Nageurs di Marsiglia. ... Fiumana ha battuto nettamente ... francesi aggiudicandosi tutte le ... Ecco i risultati:

... metri, stile libero: 1) Valen... Fiumana, in 5'31"; 2) ... del C. d. N., in 5'34".

... staffetta 5 per 50: 1) Fiumana, ... 23" 4/10; 2) C. d. N., in 2'32" ...

... metri a rana: 1) Koharovich ... Fiumana, in 1'20"2/10; 2) ... della Fiumana in 1'25".

... 100 stile libero: 1) Blasich ... Fiumana, in 1'5"; 2) Nathan ... C. d. N. in 1'5" e 8/10.

... staffetta artistica 3 per 50: 1) ... Fiumana in 1'40"; 2) C. d. N. in ... 9/10.

... staffetta 4 per 200: 1) Fiumana, ... 22" 6/10; 2) C. d. N. in ...

... atletica di preparazione per Giovani Fascisti

... Comando federale dei Fasci ... Giovanili di Combattimento di ... Trieste, organizza per domenica 2 ... p. v. allo Stadio del Littorio una riunione atletica di pre... parazione ai campionati provinciali e a quelli nazionali che avranno luogo a Trieste il giorno 9 agosto e rispettivamente a Torino nella prima decade di settembre. Le gare in programma sono: Corse: m. 100, 400 e 1500; corsa ... m. 200; salti: in alto, in ... e con l'asta; lanci: del peso, ... disco, del giavellotto. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 8. ... gare avranno inizio alle 8.30. ... Le iscrizioni vanno diret... ... tramite i Comandi dei singoli ... all'Ufficio sportivo del Co... ... federale e si chiudono alle ... oggi.

... Ferragosto con il "Tricorno,, ... Campanaro ed a Salisburgo

... Gruppo sciatori Monte Tricorno offre ai propri soci e simpatiz... ... la possibilità di intrapren... per Ferragosto un viaggio in ... ... di lusso attraverso l'Au... ... passando per il Grancam... ... Salisburgo ed i laghi della ... Quota di viaggio, com... ... la pensione completa e le vi... ... lire 335 per i soci e lire 350 ... non soci. Iscrizioni si accet... ... sino ad esaurimento dei po... ... disponibili in via Imbriani 11, ... 19-55.

... riunione pugilistica al "Quis,,

... Abbiamo già parlato nelle prece... ... edizioni della riunione che il ... sta organizzando nella sua ...

... piatto forte» della serata con... ... nella sfida fra il pugile api... ... Pellizzaro e Cottar. Gli spor... ... avranno preso atto della ... della risposta apparse sulle ... Notizie del mese u. s. ... battaglia grossa. Certamen... ... Cottar come Pellizzaro so... ... combattenti generosi che ... fondo a tutte le loro pos... ... Per aver ragione uno sul... ... Pellizzaro dovrà stare mol... ... attento di non farsi pescare dai ... di Cottar perchè sono pugni ... demoliscono anche se incassati ... Cottar, da parte sua, dovrà ... di lavorare il suo avversa... ... mezza distanza se vorrà ... irruenza di Pellizzaro non lo ... ad un altro nullo.

... sono tutti e due dei ragazzi ... il pugilato con volontà e ... e quando si fa questo ... con queste doti, si hanno ... delle buone probabilità di ...

Vittorie di Maes e Meulenberg nelle due tappe del Giro di Francia

LA ROCHELLE, 30

La 18.a tappa del «Tour» comprendeva due gare, una in linea (117 km.) e l'altra a cronometro (75 km.). Nella corsa in linea si è avuta una fuga di tre corridori, mentre il grosso, nel quale erano tutti gli altri, non reagiva. In volata la vittoria è toccata questa volta al belga Meulenberg davanti a Le Greves. Nella corsa a cronometro i francesi partiti a fondo si erano posti in vantaggio, ma poi per una foratura di Le Greves i belgi finivano col prevalere nonostante che anche da parte loro si debbano lamentare molti incidenti. In volata giungegva la maglia gialla Silverio Maes che così si aggiunge un altro vantaggio. Ecco l'ordine di arrivo della tappa Bordeaux-Saintes: 1) Meulenberg, che compie i 117 km. in ore 3.30'7", alla media oraria di km. 33.410; 2) Le Greves a mezza ruota; 3) Berrendero.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Saintes-La Rochelle: 1) Silverio Maes, che percorre i 75 km. in ore 1.46'53", alla media oraria di km. 42.101; 2) Verwaecke; 3) Kint. Seguono gli altri belgi e poi Magne, in ore 1.47'13".

Torneo serale tennistico del Dopolavoro Pubblico Impiego

Come già noto, in base al calendario gare, diramato dalla Federazione Italiana Tennis per il IV trimestre dell'anno corrente, il Dopolavoro del Pubblico Impiego indice ed organizza per il 3 agosto p. v. il quinto torneo serale di tennis riservato alle giocatrici ed ai giocatori di III categoria (sino a 15,1) e non classificati. Le iscrizioni si chiudono domani. Sono in programma le gare di singolare maschile e femminile, di doppio maschile, femminile e misto.

Il Beltrame sulle Dolomiti. La sezione gite del Dopolavoro «Beltrame» organizza per Ferragosto una gita sulle Dolomiti col seguente programma: sabato 15 agosto: Trieste, Udine, Passo Mauria, Auronzo, Misurina, Passo Tre Croci, Cortina d'Ampezzo, Passo Falzarego, Pieve, Passo Pordoi, Passo di Sella, Ortisei, Ponte all'Isarco, Bolzano (pernottamento). Domenica 16 agosto: Bolzano, Carezza, Passo di Costalunga, Predazzo, Paneveggio, Passo di Rolle, S. Martino di Castrozza, Fiera di Primiero, Fonzago, Feltre, Montebelluna, Treviso, Trieste.

Maggiori schiarimenti e delucidazioni seralmente in sede (via Diaz 14). Quota di passaggio lire 42 indistintamente.

STATO CIVILE DI TRIESTE
30 luglio 1936-XIV

Nati vivi	11
maschi 7, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	14
matrimoni	—

Il pellegrinaggio a Barbana per la consacrazione del Santuario

Il pellegrinaggio alla volta del Santuario di Barbana, indetto dalla parrocchia della Beata Vergine del Soccorso per domenica prossima 2 agosto, va avviandosi verso il più grande successo. Folle di fedeli accorreranno certamente verso la verde isola per assistere alle solenni cerimonie che si svolgeranno per la consacrazione del Santuario della Madonna di Barbana. Celebrerà il rito S. A. l'Arcivescovo di Gorizia. Il pellegrinaggio triestino partirà da Trieste alle 6 dal molo della Pescheria, con un celere piroscafo dell'«Istria-Trieste» e ripartirà da Grado alle 18. Prezzo del biglietto, compreso il trasporto a Barbana, lire 9. I biglietti sono in vendita agli uffici della Navigazione, in via Felice Venezian 2, e prima della partenza, al casello

Il Consiglio d'amministrazione e il Collegio della Cassa rurale di Servola sono stati sciolti con decreto ministeriale.

Domenica sera in Piazza Unità

Domenica prossima alle 21, su un palco in piazza Unità, alla presenza dei delegati della R. Prefettura e della Finanza, avrà luogo la pubblica estrazione della Lotteria della Stampa per la vincita della magnifica e modernissima vetturetta Fiat 500.

In questi giorni la vendita delle cartelle — il cui ricavato va devoluto a favore dell'assistenza del Sindacato giornalisti — continua intensissima in tutta la Venezia Giulia e in particolare a Trieste, nelle rivendite, sulle numerose bancarelle e al Banco Vecchi-Suzzi in via S. Sebastiano.

E domenica sera, finalmente, con la pubblica estrazione, sarà proclamato il vincitore della Fiat 500: Un uomo felice di più calcherà — anzi correrà — quella sera il suolo. Ma perchè quel fortunato non dovesti essere proprio tu, amico lettore? Purchè, s'intende, tu abbia compiuto quel piccolo atto di previdenza che corrisponde all'acquisto di almeno una cartella, al modico prezzo di due lire, approfittando, di queste ultimissime giornate di vendita. Pensaci prima per non pentirti poi!

La «500» ha compiuto anche ieri sera il suo giro di propaganda in città, ammirata da tutti. Durante il giro sono stati venduti numerosi biglietti.

Avvenimenti della vita teatrale

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Rinnovato successo de "L'Imperatrice Giuseppina,, di Kálmán

La rappresentazione sotto la pioggia

ABBAZIA, 30

La seconda rappresentazione dell'«Imperatrice Giuseppina» di Kálmán al Teatro del Lido è stata quanto mai movimentata, ma non perciò è stato meno brillante il successo della bella operetta che ha — si può ben dirlo — vittoriosamente superato la prova... dell'acqua.

Per tre volte, infatti, improvvisi, violenti piovaschi hanno fatto interrompere lo spettacolo, e per tre volte esso è stato ripreso sotto la minaccia di nuovi rovesci. Al primo scroscio, il bellissimo pubblico che affollava il teatro, e tra il quale si notavano molti triestini e fiumani, si eclissava, ma poi, ritornate in cielo le stelle — che per tutta la sera hanno giuocato a nascondersi, come la luna, dietro a fugaci cortine di pioggia — gli spettatori riprendevano il loro posto e la rappresentazione continuava.

Particolarmente intensa è stata la pioggia sotto la quale il maestro Kálmán ha diretto il melodioso preludio del secondo atto. Non solo egli perseverò imperterrito al podio sotto la fitta pioggia che i raggi dei riflettori facevano scintillare, ma il pubblico, per atto di squisita deferenza all'illustre maestro, non si è mosso e alla fine acclamò festosamente l'autore della «Giuseppina», obbligandolo a ripresentarsi al podio.

Anche il secondo atto ebbe i suoi alti e bassi meteorologici, ma proseguì brillantemente fino al maestoso quadro finale dell'incoronazione, che la direzione, sotto la minaccia di un temporale avanzante da sud-est, avrebbe voluto eliminare, ma che invece il pubblico reclamò, mostrando di non volersene andare. E fu l'apoteosi finale di Napoleone e Giuseppina non meno della movimentata e insieme festosa serata.

Il successo è del resto documentato dal fatto che centinaia e centinaia di persone non hanno abbandonato il teatro. Profondamente commosso, il maestro Kálmán, salutando i giornalisti dopo la rappresentazione ha voluto esprimere i suoi sentimenti di viva e sincera riconoscenza per il pubblico che ha manifestato in forma così palese l'interessamento per il suo lavoro e la simpatia a lui.

Il resto è stato un successo ancor più caloroso di quello di ieri: Tutti i valenti artisti e il maestro Wetzlar sono stati fervidamente applauditi ad ogni scena. Rita Georg sotto un'acqueruglio dolce dolce ha dovuto bissare la bellissima aria del sogno deliziosamente cantata in italiano e Igo Gutmann è stato continuamente festeggiato per la sua vigorosa interpretazione di Napoleone. E applausi alla Wottawa, al Dewald, al comicissimo Willenz, entrato in scena... con l'ombrello aperto, all'attore Ermanno Roveri, applaudito nell'introduzione e a tutti gli altri.

Una serata insomma che ha riconfermato il magnifico successo del festival.

Fra le numerose personalità ed autorità presenti allo spettacolo si notavano S. E. il conte Volpi di Misurata il quale ha manifestato, con calorose parole, al presidente dell'Azienda di soggiorno di Abbazia, avvocato Barbieri, il suo compiacimento per la bellissima iniziativa.

"Oceana,, trasmessa per radio

Per interessamento dell'«Eiar», il pubblico italiano potè ascoltare ieri sera, diffusa dalla stazione di Roma, la commedia fantastica «Oceana» di Antonio Smareglia, che, presentata come primizia trentatrè anni fa alla Scala, non è poi mai più ricomparsa sul teatro, neppure a Trieste, che nel dopoguerra ha inscenate tutte le altre opere del Maestro, dal «Vassallo» all'«Abisso». Trentatrè anni ci dividono da quella prima esecuzione; vale a dire la vita d'un'intera generazione. Il sapore di modernità che allora l'opera possedeva è naturalmente svanito, nè vi fu in quel torno musicista che precorresse tanto il suo tempo da poter sembrare ancor oggi interamente moderno nella tecnica e nello spirito. Lo Smareglia, che fu poi musicista profondamente attaccato alla tradizione, possiede però nell'«Oceana» quelle virtù rare per cui non gli si chiede a quale scuola, a quale indirizzo d'arte appartenga. «Oceana» appartiene alla grande arte, resistente per il corso di molte generazioni, anche per quella venuta su con la guerra, che predilige il balletto, la musica rapida, misurata e tiranneggiata dal tempo sempre più veloce. Maestosa nella linea, amante dei larghi orizzonti strumentali, l'opera ha il grande respiro delle nature privilegiate cui la commozione interiore si traduce con un infrangibile ordine d'architettura. Smareglia, celebrato anche dai suoi estimatori più riservati come un costruttore possente, ha dato con la «Oceana» la misura completa di questa sua rara attitudine. Ma come si può essere dei grandi costruttori, se non esprimendo delle idee forti, dando cioè la forma conveniente al proprio mondo fantastico? Artista fervidamente immaginoso è il creatore di «Oceana», e di conseguenza costruttore di grande slancio. La sinfonia della opera, con la sua tematica doviziosa, il suo sviluppo pieno di sorprese, i suoi vertici, la sua luminosa affermazione della vita, può dirci veramente in sintesi di quali pregi brilli la commedia musicale. Ma l'audizione dell'intera opera sorprende per i nuovi tratti vigoreggianti in ogni atto, ci mostra un musicista dalla tavolozza strumentale piena di sensuale freschezza, che par aver tradotto in vibrazioni sonore i quadri boeckliniani di soggetto marino, cui vien fatto di pensare leggendo il secondo atto del libretto, così gustoso, leggero e profondo, di Silvio Benco. Il colore strumentale è tuttavia sempre al servizio dell'espressione armonico-melodica, ed anche in questo senso il Maestro resta fedele a un'estetica tradizionale. Diceva una sera Arrigo Boito, dopo una audizione dell'opera che «Oceana» apriva un nuovo capitolo nella storia del teatro italiano. Se l'insigne Maestro avesse potuto prevedere i tristissimi casi che tolsero allo Smareglia il contatto con il teatro e con i pubblici, avrebbe forse corretto il giudizio, qualificando «Oceana» un'opera isolata nella sua grandezza, destinata a formare un capitolo senza seguito nella storia. Altri orizzonti si sono aperti all'arte; all'espressione ardentemente protesa del linguaggio pittorico-difffusivo, in cui Wagner dettò legge per mezzo secolo, si è sostituito un linguaggio più rapido e scattante, del quale non possiamo ancora prevedere gli sviluppi e l'ulteriore orientazione.

Senonchè, in arte, il presente non occupa l'intero nostro interesse sentimentale. Correndo col pensiero a un passato relativamente prossimo, salutiamo con gioia e commozione l'«Oceana», il vasto poema del mare, che ora l'«Eiar», in una lodevolissima esecuzione curata dal maestro Pais, restituisce all'amore di chi la sa valutare e comprendere.

V. L.

Gli spettacoli al Teatro del Giardino

Domani sera verranno ripresi gli spettacoli al Teatro estivo del Giardino pubblico, con un programma suggestivo e divertente. Oltre a diversi numeri di buona varietà, sostenuti da noti e applauditi artisti, si avranno dei lavori di grande comicità rappresentati con molta cura dalla Compagnia «Radiospettacolo». I frequentatori del simpatico teatro, che affluiranno numerosissimi, avranno il piacere di applaudire la piccola stella Elena, un caro demonietto del palcoscenico, la fantasista Mafalda Lores, la cantante La Valle, il comico grottesco Cavalcanti, la coppia Vasil e Ruvy nelle sue caratteristiche interpretazioni, i danzatori Van Dick e Nuccia, la ballerina Jela Grei e ancora i lepidissimi Aurelio e C. Sanfilippo, Rina e Gaetano Barbato, Rosina Pellegrini e altri.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 31 luglio 1936-XIV:

11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 14: Consigli di economia domestica. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Stan e Oliver ai bagni di mare (L'Amico Lucio). — 17.15: Musica da ballo: Orchestra Prato — 19: Musica varia. — 20.40: **Selezione di canzoni** Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 21.10: **Concerto di musica da camera** pianista Carlo Vidusso. — 22 (circa): **Concerto orchestrale** diretto dal m.o Tito Petralia — 23.15: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Excelsior. 17: «Il capitano», con Gary Cooper e Claudette Colbert. Prezzi: L. 1, 2, 3.
Italia. 16: «Senza rimpianto», capolavoro con Elissa Landi, Kent Taylor. Lire 1.
Regina. 17: Comp. Girola-Sonni: «La moglie del dottore», 3 atti di Zambaldi. Film: «La sposa venduta».
Impero. 17: «Il cavaliere di Lagardère» («Il gobbo misterioso»), e «Io... e la suocera», con Buster Keaton. Ultimo giorno a grande richiesta.
Garibaldi. 16: «Canzoni appassionate», con Al Jolson. Col. Warner. L. 1.
Novo Cine. 16: «Il figliuol prodigo» il più grande capolav. di Luis Trenkez.
Massimo. 15.30: «Ma non è una cosa seria», con Vittorio De Sica. Brillantissimo.
Moderno. 17.30: «Distruzione», con Spencer Tracy. Topolino a colori. 0.55 indistintamente.
Odeon. 16.30: «Vissi d'arte», con Elissa Landi e Gary Grant. Musica della «Tosca».
Armonia. 15.30: «Morte azzurra», Jack Holt. Nuovo varietà De Rosè.
Azzurro. 17: «La porta segreta», supergiallo drammatico. L. 0.80.
Vittoria (all'aperto). 20: «Bolero». Ultimo giorno. Domani il film Metro: «La donna è mobile».
Popolo (all'aperto). 16.30: «Avventura in Polonia». Varietà nuovo programma.

Trattenimenti:

Bagno Ausonia - Savoia. Seralmente ballo con servizio di ristorante-buffet.
Excelsior Barcola. Ogni sera dalle 20.30 con qualunque tempo trattenimenti danzanti grande orchestra Odeon.
Boschetto Danze. Ore 20: Danze e concerto. Orchestra Petruzzi. L'ambiente più incantevole di Trieste.
Birreria Dreher, via Giulia 79. Seralmente orchestra «Valeriano» nel vastissimo giardino. Nessun aumento sulle consumazioni.
Parco Divertimenti. Riva Traiana (dirimpetto Bagni Savoia-Ausonia) dalle 16 alle 24 Piste - Giochi - Attrazioni. Ritrovo mondano

L'odierna serata gaia al Parco dei divertimenti

La Riva Traiana, che ospita da vario tempo il «Villaggio dei divertimenti», è divenuta la mèta preferita della cittadinanza, che seralmente gremisce l'una e l'altra delle divertenti attrazioni. Per oggi, dalle 21 in poi, è stata indetta una grande serata dei fiori dedicata alle signore. Il programma del convegno comprende inoltre un grande numero di spettacoli gai, fra i quali l'umoristica gara della maccheronata a cui potranno partecipare tutti coloro che simpatizzano per la pastasciutta. La competizione è naturalmente dotata di numerosi premi in denaro. Mentre verranno ditribuiti dei profumati mazzi di fiori alle signore e signorine che affluiranno verso l'autodromo e l'ottovolante, in quest'ultimo si avrà un'altra deliziosa serata popolare, alla quale non mancherà di arridere il più vivo successo. I visitatori potranno assistere a due nuove bellissime attrazioni e precisamente al «Muro della morte», giunto ieri da Alessandria d'Egitto, e il «Pozzo dell'amore». La serata al Parco dei divertimenti si annuncia gaia e brillante.

Posteggi straordinari per vendita frutta. Si avvisano i venditori ambulanti interessati che, presso la segreteria del Sindacato, via S. Zaccaria 6, sono in distribuzione i posteggi straodinari concessi dal Municipio per la vendita delle frutta fresche. Domani, 1 agosto, alle ore 10, nella sede del Sindacato, avrà luogo il sorteggio per l'assegnazione dei posteggi.

Il Dopolavoro C.R.D.A. in gita a La Spezia. La direzione del Dopolavoro C.R.D.A. aderendo alle numerose richieste di soci pervenute, organizza per domenica 9 corr. una gita a La Spezia. La partenza del treno avverrà da Trieste sabato 8 corr. alle 21; si ripartirà da La Spezia la serata della domenica, in modo che i partecipanti avranno una giornata intera a loro disposizione per visitare La Spezia, i suoi meravigliosi dintorni e per assistere alle importanti manifestazioni dopolavoristiche che si svolgeranno in detta giornata. Siccome l'effettuazione del treno è subordinata ad un certo numero di partecipanti le iscrizioni si chinderanno lunedì 3 corr. alle 20. Alla gita possono partecipare soci, famigliari e simpatizzanti.

ASTERISCHI

Torre Trieste e il suo conquistatore

Uno scritto, che è di grande onore per la nostra città, non fu posto forse ancora nel dovuto rilievo: è quello dedicato da Domenico Rudatis, in uno dei recenti fascicoli della rivista del Club Alpino Italiano, alla «torre delle torri», alla Torre Trieste nel gruppo del Civetta, «la più superba e grandiosa torre di tutte le Alpi». Il magnifico scritto non esalta solo la bellezza architettonica e le tremende difficoltà alpinistiche di questo bastione, ma anche le figure dei due grandi alpinisti triestini che ne furono i primi salitori, Napoleone Cozzi e Alberto Zanutti. Il secondo è ancora vivente ed in gamba; Cozzi, come si sa, è morto nel 1916, solo sei anni dopo la conquista della formidabile torre, che nel 1910 suscitò entusiasmo in tutta Italia, come ai giorni nostri la scalata della parete nord della Cima Grande di Lavaredo. Tutti a Trieste ricordano l'uomo geniale che fu Napoleone Cozzi, anima d'artista, sagace pittore della montagna, scrittore scintillante, e per molti anni maestro d'armi della Società Ginnastica, implicato come tale e processato per il famoso «affare delle bombe» nel 1904, dopo essere stato più volte arrestato dai posti di guardia austriaci nelle Alpi Giulie, come sospetto di servizi indiscreti all'Esercito italiano. «La figura di Napoleone Cozzi — dice il Rudatis — è ben lontana dall'aver ottenuto ancora il dovuto riconoscimento». Difatti è una delle figure più singolari e «poetiche» di quel periodo della vita triestina, e il vederla oggi ricordata con tanto onore ci fa sperare che un giorno se ne innamori un forte scrittore, un artista, che sia un conoscitore delle montagne come degli uomini, e ci dia un'opera vitale, un capolavoro.

Era un pessimo errore

Nel tempo dell'odioso assedio economico, molte persone che, per una pretesa esperienza di gente navigata, ritenevano sempre lodevoli le cose arrivate dall'estero, si sono accorte che era un grave errore disconoscere quello che sappiamo fare in casa nostra. Se guardiamo al campo tecnico e industriale, dovremo riconoscere che molta e molta produzione nostra aveva un caratteristico progresso ben noto anche all'estero. Citiamo un esempio che ci interessa: l'industria italiana dei tabacchi, per le sue particolarità sperimentali, tecniche e commerciali, era una di quelle che da molti anni richiamava l'attenzione di studiosi e di commercianti di tutto il mondo. La nostra produzione si è affermata sui grandi mercati esteri con prodotti tipici, quali la sigaretta *Macedonia* e il sigaro *Toscano*. Le inique sanzioni hanno messo a prova, anche in questo campo, la nostra efficienza. I nostri ottimi e tipici prodotti di gran classe sono ora il sigaretto *Roma* e la sigaretta *Macedonia extra*, che registrano un sempre più esteso successo commerciale.

"Il Museo Garzolini,, nel pensiero di Mancinelli Scotti

Francesco Mancinelli Scotti, gloriosa figura di patriotta, spentasi serenamente la settimana scorsa all'Ospedale del Littorio, che, dalle falangi garibaldine, era passato all'Esercito regolare, partecipando alla presa di Porta Pia, per dedicarsi più tardi, con grande intelligenza e grande amore, all'archeologia, dove si affermò come un competente di primissimo ordine, scriveva, anni fa, a Eugenio Garzolini, una lettera che, per la morte dell'illustre uomo, viene oggi a essere di attualità. Ne stralciamo alcuni brani.

«Se con la finezza del suo senso critico e con la sua molta cultura Ella è riuscita a dare un'impronta personale alle sue raccolte, al non avere incitato gli altri, ella deve anzitutto il suo successo, che è di quelli che non lascian dubbi, ma appagano pienamente, perchè, senza lacune e senza scorie, parlano con accento chiaro e avvincente.

Ricorda dove ci siam conosciuti? Nella bottega (se bottega si poteva chiamarla) di Alessandro Martinetti, quando vi si potevano ancora ammirare quei fregi travertini, quella testa di Giove e quell'altra di divinità femminile, che a lei tanto piacevano e ch'egli vendette poi, di sottomano, all'Estero. Le considerazioni ch'ella fece allora su questi oggetti furono per me una rivelazione, lo sa; ma non sa ancora che due settimane or sono, mentre l'accompagnavo nella sua visita agli antiquari romani, il suo intuito e la sua penetrazione, non disgiunti da una trepida ansia e, direi quasi, da un affanno tormentoso, mi svelarono in lei l'uomo, che in fondo al cuore ha un alto ideale e davanti agli occhi una meta precisa che vuole dignitosamente raggiungere.

A mio parere, il segreto del suo successo, mi lasci che glielo dica, risiede anche nella coesistenza in lei di due forze che, al solito, si escludono e che in lei invece si fondono: ella sente, cioè, ma contemporaneamente riflette e ragiona; pur immaginando, ella discerne e giudica. In ogni branca del suo Museo e le sue facoltà di ideatore e di costruttore si palesano meravigliose. Da quanto la conosco, ritengo che nessuno più di lei sia schivo del chiasso e più di lei disprezzi la mediocrità per tendere alla perfezione.

Per concludere, le confesso senza ombra di adulazione (e perchè dovrei farlo?) ch'io vedo in lei uno dei maggiori collezionisti che abbia oggi l'Italia. Naturalmente quando dico dei maggiori, non intendo parlare dei più facoltosi, ma dei più veri. Quante parole... Ah, se si potesse con queste esaurire il problema della sua personalità antiquaria!».

La difesa controaerea

Le possibilità di distruzione reo non possiamo esattamenche ha il bombardamento aereo non possiamo esattamente valutarle, ma certamente tutti, anche coloro che di fronte a tali possibilità restano passivi, sentono ch'esse sono grandissime e che saranno continuamente crescenti.

Noi alle possibili offese dell'arma aerea nemica dovremmo opporre

una organizzazione difensiva ed una organizzazione protettiva

la prima per ridurre al minimo le possibilità del nemico di giungere sugli obbiettivi; la seconda per ridurre al minimo l'efficacia di quegli apparecchi che riuscissero a rovesciare il loro carico di bombe sugli obbiettivi prescelti.

Giro turistico delle Dolomiti del Dop. «P. Lucchini». Come annunciato dal 10 al 15 agosto, la sezione escursionisti del Dopolavoro «Pietro Lucchini» organizzerà il suo IV giro turistico nelle Dolomiti. Il percorso verrà fatto con comodo automezzo attrezzato. La quota di passaggio è di lire 65. La sezione inoltre ha provveduto anche per i pernottamenti per le 5 giornate di sosta. Le iscrizioni, informazioni e programmi in sede (Chiadino S. Luigi 554) e al bar Alzetta (via Carducci 28).

I soci del Dopolavoro C.R.D.A. a S. Giusto. La sezione culturale del Dopolavoro C.R.D.A. ha ritenuto di far cosa gradita ai suoi aderenti organizzando una visita al Castello di S. Giusto. La severa bellezza e la storia di questo Castello, che dopo i restauri recentemente eseguiti, tanto si impone all'ammirazione dei cittadini e dei forestieri, verranno illustrate dal prof. Piero Sticotti, il quale con squisita cortesia si è offerto di guidare personalmente i nostri dopolavoristi. Poichè la comitiva di visitatori non può superare le 25 persone, si sono stabiliti dei turni e il raggruppamento dei vari turni verrà fatto in base all'ordine di precedenza delle iscrizioni. Il primo turno di visitatori si troverà mercoledì 5 agosto p. v. alle 18.30 accanto al campanile di S. Giusto. La data delle visite successive verrà comunicata tempestivamente. I dopolavoristi ed i loro familiari potranno iscriversi per tali visite a partire da oggi, 31 corr., presso la sede del Dopolavoro versando l'importo di lire 1.

La morte dell'ing. Marzini. Destò vivo rimpianto specialmente tra il personale postelegrafonico e nella popolazione del rione di Barcola la morte del comm. ing. Alessandro Marzini, caporeparto dell'Amministrazione telegrafica fino al suo collocamento a riposo, avvenuto appena qualche settimana addietro. L'estinto godette la stima generale per il suo carattere cordiale e faceto e per la squisita bontà d'animo, e la più alta considerazione dell'Amministrazione per il profondo sentimento del dovere quale funzionario. Allevato al culto dell'idea nazionale nella patriottica famiglia goriziana Marzini — uno zio del defunto combattè valorosamente nelle file garibaldine — egli partecipò attivamente alla vita del Fascio di Barcola; e, sincero credente praticante, fu lieto quando, recentemente, potè recarsi ad assistere anche ai Vespri celebrati nei pomeriggi festivi nella chiesa di Barcola, dopo che finalmente, pure in quella parrocchia, le funzioni religiose si celebrarono in latino, come egli aveva auspicato da fervente cattolico romano. All'afflitta consorte e alla madre desolata inviamo le nostre condoglianze.

Il caffè abissino
in una relazione al Rotary

All'ultima riunione del Rotary, il dott. Rodolfo Arnstein ha parlato del caffè in Abissinia.

L'Abissinia — ha detto il relatore — nonostante la sua storia millenaria, si trova ancora oggi nello stato in cui l'Europa si trovava all'inizio dell'era medioevale. Ciò significa che non si può ancora distinguere in quel paese fra leggenda e storia. Lo stesso vale anche per il prodotto caffè, le cui origini sono da ricercarsi in Abissinia. Racconta la favola che un pastore abbia osservato lo strano comportamento delle sue capre che rosicchiavano i chicchi di un albero finora a lui sconosciuto. Un monaco mussulmano, reso attento del fatto, constatò che questi chicchi — si tratta del nostro caffè — gli davano maggiore resistenza nelle preghiere durante le ore della notte e maggiore lucidità di pensiero.

Un po' di storia

Il caffè, trapiantato in Arabia, ebbe ottime accoglienze in tutti i paesi mussulmani e ciò tanto più, in quanto il Corano non permette l'uso del vino. I califfi però, in tempi torbidi, quando i politicanti si radunavano nei locali dove si consumava questa bevanda, chiamati già in quel tempo «caffè», constatarono che in quelle occasioni si tramavano delle congiure politiche e perciò, richiamandosi al Corano, che vieta il vino e dichiarando che il caffè altro non fosse che una specie di vino, tentarono di proibire e di escludere il prodotto dai loro Paesi.

Però già in quel tempo, come ora di nuovo, il caffè vinse tutti gli ostacoli e si impose. Dico come ora, perchè anche oggi, nonostante le difficoltà valutarie e le restrizioni intergovernative, i Governi vengono lo stesso a convincersi, benchè spesso nell'ultima ora, che si tratta di un genere di prima necessità e quindi da essere ammesso sempre di nuovo al consumo di tutte le Nazioni.

La migrazione della pianta del caffè è una delle più interessanti. Dall'Abissinia in Arabia, dall'Arabia nel Centro America, dal Centro America in Brasile, dove si ebbero dei raccolti così sovrabbondanti che — per evitare una catastrofe dell'economia nazionale brasiliana — si sono bruciati finora 40 milioni di sacchi, cioè il fabbisogno dell'Italia per 60 anni.

Se tuttavia fu possibile di trapiantare la pianta, non si riuscì ad ottenere lo stesso aroma in tutti i paesi nei quali si coltiva oggidì. Il caffè abissino, anche se non trattato con i metodi moderni, ha un aroma del tutto speciale, raggiunto soltanto dal prodotto del suolo arabico. Effettivamente in tutto il mondo si parla del «caffè», senza ulteriore denominazione, e del «Mocca», che è un caffè speciale. Il caffè dell'Abissinia è dunque una qualità assai pregiata.

In Abissinia il caffè cresce allo stato selvatico principalmente nella provincia del Caffa, mentre coltivato viene specialmente in quella di Harrar; si trova inoltre anche nel Gimma e nel Sidamo. Stando ai tentativi di statistica fin qui fatti, si ritiene che il raccolto annuo di tutta l'Abissinia sia circa 100.000 quintali di caffè. Dal lato agricolo, le prospettive migliori esistono nel Caffa, anche per le precipitazioni piovose ben ripartite fra i mesi più importanti per la crescita. Le comunicazioni sono però talmente primitive, che non esistono affatto coltivazioni in quelle parti dell'Abissinia. Le sole piantagioni aventi carattere più progredito trovansi nell'Harrar, grazie alla vicinanza della ferrovia Addis Abeba-Gibuti, ma anche là soffrono dell'esagerato costo del trasporto e dei prezzi bassi del caffè sul mercato mondiale.

Il compito di Trieste

Lo sviluppo della coltivazione del caffè in Abissinia dipenderà fortemente dalla politica che seguirà il Governo fascista nei riguardi di questo prodotto del nuovo Impero italiano. Ci sono degli argomenti in pro d'un dazio di favore per il caffè proveniente dall'Abissinia, perchè in tal caso la coltivazione si estenderà e coloni e commercianti italiani troveranno lavoro e benessere. Dall'altra parte il Brasile e gli Stati dai quali ora acquistiamo il caffè, sono anche ora nostri ottimi clienti, verso i quali bisogna usare dei riguardi, per evitare una contrazione dell'esportazione italiana diretta verso i relativi Paesi. Il problema viene studiato a Roma e sappiamo che vengono ponderati tutti gli argomenti. Non dubitiamo perciò che il nostro Governo troverà la via migliore per conciliare i diversi interessi a cui ho accennato.

Comunque sia, speriamo che il commercio del caffè a Trieste, al quale emporio, per la sua tradizione e per la sua esperienza, spetta fra i primi di essere chiamato ai nuovi compiti derivanti dall'annessione dell'Abissinia non solo per il commercio di transito, ma anche per quello di importazione nel Regno, possa ottenere una parte adeguata nello sviluppo del traffico del caffè nel nuovo Impero conquistato dal valore delle nostre truppe.

Gita della S. C. «Dalmazia». La Società canottieri Dalmazia, informa i soci ed aderenti, nonchè tutti i soci della Dalmatica ed Azzurri di Dalmazia, che domenica 2 agosto indice la sua prima gita sociale alla volta del Lazzaretto di S. Bartolomeo.

Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

Notiziario di Pola

Partenze per le Colonie estive

POLA, 30

Abbiamo già riferito sul numero dei Balilla che sono stati prescelti per le Colonie del Partito, dal Fascio di Combattimento della Provincia e dai tre Fasci rionali del capoluogo; diamo oggi il numero dei Balilla che saranno inviati alle Colonie, dai vari Enti locali.

L'Associazione fascista degli addetti alle aziende di Stato ha deliberato di inviare: alla Colonia montana di Erpelle, 18; alla Colonia temporanea marina di Stoia, 2; alla Colonia diurna di Vergarolla, 13.

L'Associazione fascista del Pubblico Impiego: alla Colonia montana di Erpelle, 16; alla Colonia marina temporanea di Stoia, 14.

L'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra: alla Colonia montana di Erpelle, 2; alla Colonia marina temporanea di Stoia, 6.

L'Associazione fascista dei postelegrafonici: alla Colonia marina temporanea di Stoia, 7.

Le Cooperative Operaie: alla Colonia marina di Stoia, 1. L'Opera Nazionale per gli orfani di guerra: alla Colonia montana di Erpelle, 1; alla Colonia marina di Stoia, 6.

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti: alla Colonia marina temporanea di Stoia, 2; alla Colonia montana di Erpelle, 2.

Per i carabinieri in congedo. La locale Associazione Reali Carabinieri in Congedo avverte gli iscritti che l'Opera Nazionale Combattenti dovrà assumere dei guardiani per le proprie aziende agrarie. I carabinieri in congedo che intendessero concorrere a detti posti, devono presentare domanda corredata dai necessari documenti, entro il giorno 5 agosto. Informazioni si ricevono presso la suddetta Associazione.

Nell'Arma del Genio. A fiduciario del costituendo gruppo di Dignano, che comprende i comuni di Dignano, Canfanaro, Sanvincenti e Valle, in sostituzione del camerata Fioravanti, trasferitosi a S. Giorgio di Nogaro, è stato nominato il fascista Sergio Miletti.

Lo spettacolo all'Arena sospeso per la pioggia. Causa un'improvvisa pioggia, cominciata a cadere proprio alle 21, lo spettacolo all'Arena, dove si doveva dare la terza della «Carmen», è stato sospeso e rimandato a domani venerdì. Fra i principali interpreti di domani sera vi sarà pure il baritono Tagliabue. Sabato seconda di «Andrea Chénier» con la soprano Pampanini, il tenore Voyer e il baritono Tagliabue.

La partenza del conte Volpi. S. E. il conte Volpi di Misurata che, ieri sera, presenziò alla prima di «Andrea Chénier», è partito, già durante la notte, col suo panfilo «Misurata», alla volta di Rovigno.

La crociera della «Neptunia» a Pola

La «Neptunia» [illegible] varata in mare a Monfalcone il 27 dicembre 1931, il varo, come si ricorderà, assunse il carattere di un avvenimento cittadino per il nuovo vivacissimo che la poderosa prora della «Cosulich» stabiliva tra l'Italia e l'America latina. La magnifica unità, simile nell'aspetto esterno alla «Saturnia» ed alla «Vulcania», appare rispondente in tutti all'importanza dei servizi ch'era chiamata ad assolvere, sia per la modalità della concezione architettonica, che armonizzava il razionalismo a reminiscenze di stili tradizionali, creando un complesso ospitale e fastoso, sia per l'indovinata suddivisione, la comodità e il lusso degli alloggiamenti, delle cabine di classe alle terze, dagli ampi saloni ai fumatoi, alla veranda, alla piscina, ambienti sobriamente decorati, arredati con le belle rivestiture di legni fini, di metalli, di stucchi, di cuoi e di stoffe preziose.

L'eccellenza dei servizi e l'ospitale fastosità dell'ambiente fecero presto prediligere la «Neptunia» al grande pubblico internazionale dei viaggiatori; ora l'occasione di sperimentarla è offerta a tutti, con la crociera che la bella nave effettuerà domenica prossima, 2 agosto, alla volta di Pola e Brioni. Ai crocieristi sarà offerta la possibilità di sostare otto ore a Brioni e di assistere alla replica di «Carmen» all'Arena di Pola.

L'orario della crociera, come pubblicato, è il seguente: partenza da Trieste domenica 2 agosto alle ore 8.30, arrivo a Brioni alle 11.30; sosta a Brioni fino alle ore 19; arrivo a Pola alle 20; partenza da Pola alle 0.30 di lunedì, arrivo a Brioni alle ore 1; partenza da Brioni alle ore 5, arrivo a Trieste alle 8.30. Le prenotazioni vanno fatte all'Ufficio Passeggeri della Cosulich, che fornisce il programma dettagliato.

Il crollo di un muro di uno stabile di via della Ferriera

Causa lo stato di deperimento del vecchio fabbricato, nel quale, un tempo, aveva i suoi uffici la fonderia Holt, un pericoloso crollo è avvenuto ieri sera, verso le 21, in via della Ferriera. Trattasi di un vasto tratto di muratura il quale, staccandosi dalla facciata del piano superiore del predetto stabile, è rovinata sulla via, trascinando seco l'intera intelaiatura di una finestra. Per fortuna, in quel momento, nessuno passava di sotto, sicchè non si hanno a lamentare disgrazie. Avvertiti dell'accaduto, i pompieri si sono immediatamente recati sul posto per puntellare i resti della muratura pericolante e rimuovere i calcinacci crollati.

Colpito da una palla di gomma un ragazzo ha un occhio lesionato

Il dodicenne Nereo Sandrini, abitante in via della Scoglio 28, giocando, ieri sera, con un altro ragazzo nel cortile di casa, fu colpito all'occhio destro con una violenta pallonata, che gli ha [illegible] chiamato dai genitori all'ospedale Regina Elena. Ivi ebbe riscontrata una ferita all'occhio, che fu giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni. Fu accompagnato dai genitori all'occhio nel reparto oculistico.

Tre morti e due feriti per lo scoppio di un residuato di guerra

Abbiamo da Gorizia:

Una gravissima disgrazia è avvenuta, verso le 17 di oggi, in via della Gastalda, provocata dallo scoppio di un proiettile di 280 mm. residuato di guerra, che ha causato la morte di due persone, mentre altre tre sono rimaste gravemente ferite. Cinque rastrellatori di professione, intenti da alcuni giorni in una zona del Monte Sabotino a raccogliere materiale da guerra, avevano trovato un grosso proiettile. La comitiva era composta da Giuseppe Zimmunt, di Antonio, di 55 anni; Leopoldo Bensa, di Giuseppe, di 38 anni; Giuseppe Bensa, di Giuseppe, di 26 anni; Vittorio Marvin, di Valentino, di 32 anni; e Luigi Merlach, di Luigi, di 24 anni, tutti domiciliati in via della Gastalda. Costoro, dopo un faticoso e pericoloso lavoro, erano riusciti, con l'aiuto di picconi e di sbarre di ferro, a togliere il proiettile dalla terra e a trasportarlo fuori dai cespi erbosi e dagli sterpi onde rendere più agevole l'operazione di scarico. Improvvisamente il proiettile, percosso sulla cuspide, esplodeva, uccidendo sul colpo Giuseppe Zimmunt e Leopoldo Bensa. Gli altri tre, presi in pieno dalla veemenza dell'esplosione, venivano anch'essi proiettati distanti, con lesioni gravissime. [illegible] Giuseppe Bensa e Vittorio Marvin, oltre alla frattura della gamba destra, presentava gravi ferite all'addome con fuoruscita degli intestini. Il Giuseppe Bensa aveva riportato l'asportazione della gamba sinistra e multiple ferite alla testa. Meno grave appariva lo stato del Luigi Merlach, il quale accusava ferite di strappo alle gambe e qualche escoriazione.

Tutti i feriti venivano prontamente soccorsi dalla Croce Verde e trasportati d'urgenza all'Ospedale comunale di via Brigata Pavia, ove, verso le 21, il Giuseppe Bensa è morto per le gravi emorragie causategli dalla mutilazione della gamba sinistra. Sul posto della disgrazia si è recata la Commissione giudiziaria composta dal sostituto Procuratore del Re cav. Lecce, dal medico dott. Gilberto Del Neri. Dopo i rilievi di legge, l'autorità ha concesso il nulla osta per la rimozione delle due salme, che in serata sono state trasportate nella cappella mortuaria del Cimitero comunale.

La pazza corsa di un'automobile
Due passanti investiti in via Roma

Ieri, nel pomeriggio, verso le 19, un'automobile rimasta sconosciuta, avanzando a grande velocità dalla via Roma in via Torre bianca, finì sull'angolo del marciapiedi. Due pedoni, che passavano di là — il negoziante in agrumi Paolo Moratto, di 30 anni, abitante in via Milano 6, e il portalettere Francesco Ramires, d'anni 46, abitante al n. 45 di via Fabio Severo — vennero urtati in tempo a mettersi in salvo, furono gettati contro il muro della casa d'angolo, di modo che rimasero entrambi feriti. Il primo ebbe fortemente contusi gli arti inferiori e gli avambracci. L'altro riportò invece una grave lesione all'emitorace destro con sospetta frattura di una parte di costole. Essi ebbero sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, che poi li con un'autolettiga furono inviati all'ospedale Regina Elena. Data la natura della lesione riportata al fianco, il Moratto fu accolto nel reparto chirurgico di turno del dott. mentre il Ramires potè tornarsene a casa.

Si sta ora cercando di identificare l'auto che si allontanò subito dopo avvenuto l'investimento.

Sfiorata dal parafango di un'auto riporta una ferita alla gamba

La quarantenne Eleonora Serrani, abitante al n. 49 del Viale XX Settembre, attraversando ieri sera, la strada davanti al portone di casa sua, fu sfiorata dal parafango di un'auto, che le produsse sulla gamba destra una ferita. Riportata una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra, dovette recarsi all'ospedale Regina Elena, ove le furono prestate le cure del caso. Il medico di guardia le riscontrò una ferita, che non le impedì di tornare a casa. Fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

[illegible] so); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD (Monfalcone coincidenza per Udine); 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.60 A; 12.35 A; 16.15 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.35 A; 7.35 D (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.25 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.10 D; 18 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.25 DD

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.5); 5.35 A (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.25 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume; 12.50 A; 15.10 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A; 20.25 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 17.35 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 9.5 DD; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 14 D (da S. Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.16 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 22.50 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

BORSA DI TRIESTE

luglio	29	30	luglio	29	30
R. 3½%	75.50	75.80	Cosulich	11.05	11.05
Redim.	75.75	76.20	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	88.25	88.25	Libera	45.75	47.—
B.T. 1940	100.—	100.—	Istr.-Tr.	230.—	230.—
B.T. 1941	100.—	100.—	Lussino	120.—	120.—
B.T. 1943	90.20	90.—	Martin.	72.—	72.—
B.T. 1944	95.20	95.—	Merid.	682.—	686.—
I. R. I.	460.—	459.—	Premud.	235.—	235.—
El. F.S.	469.—	468.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Soflas	321.—	322.—	Tripco.	94.—	94.—
3.V. 3½%	450.—	450.—	Tram	190.—	190.—
3 V.4% c.			Ampelea	160.—	160.—
già 5-6%	437.—	437.—	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	422.50	422.—	Cant. R.	101.75	100.75
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	80.—	80.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	51.25	51.75
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	447.50	447.50
Generali	4000.—	4010.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	502.50	502.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1947½	1947½	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1867½	1850.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1690.—	1692½	Terni	224.—	226.50
Adria	22.—	22.—			

CAMBI: Londra 63.61; New York 12.675; Francia 83.75; Belgio 213.75; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 414; Amsterdam 862.81; Jugoslavia 28.79; Polonia 239.50; Germania 510.46.

Mercato sostenuto; migliori i fondi pubblici, Generali, Riunioni B, Libera e Cantiere scambiate a prezzi aumentati.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Aperta vendita biglietti autocorriera rifugi fino stasera alle 21; partenza domani alle 14.30 con escursioni rifugi delle zone Mangart, Jof Fuart e Canin. Aperti pure con servizio i rifugi «Cozzi» e «Suvich».

«Pietro Lucchini». Domenica festa campestre, trattoria ex «Brochetta». Per Ferragosto, giro Dolomiti. Lire 65. Chiusura iscrizioni il giorno 5 agosto. Informazioni e programmi seralmente al bar, Carducci 23.

Mutua Impiegati. Domenica partenza quarto turno soggiorno alpino a Paularo. Per informazioni presso l'Associazione Mutua Impiegati, dalle 9 alle 13, presso il Dopolavoro dalle 19 alle 21.30. Si accettano gitanti fino a copertura dei posti. Via Palestrina 3.

Festa campestre alla Ginnastica. Come annunciato, domenica alle 20 avrà luogo nel giardino della Società Ginnastica la tradizionale festa campestre. Gli inviti si possono ritirare a mezzo di un socio

XXX Ottobre. Disponibili ancora posti automezzo che partirà domani alle 22, dal monumento Rossetti per Na Logu, Trenta d'Isonzo. Quota lire 17 per persona.

Cooperative Operaie. Domenica gita a Tarvisio, Laghi di Fusine, Lago di Raibl per il Passo del Predil con salita facoltativa al Mangart e discesa per la Forcella Lanscharte ai Laghi di Fusine. Partenza alle 4.30. Iscrizioni in sede, T. Vecellio 4. Quota lire 19. Domenica e sabato con partenza nel pomeriggio escursione al Tricorno. Per i giorni 15 e 16 agosto gita a Sappada, Rifugio «Marinelli» e Rifugio «Calvi» per gli escursionisti, per i turisti alloggio in albergo.

G. R. F. «Quis contra nos?». Domenica, dalle 19 alle 23, nel giardino sociale solito trattenimento di danza per soci e simpatizzanti. Il tenore Zerbini, che si presta gentilmente, canterà le ultime novità della stagione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fabio.

NASCITE (30 luglio 1936-XIV): Toselli Paolo; Reitinger Attilio; Bossi Graziana; Tami Ferruccio; Cigni Giuseppe; Gleria Annamaria; Vatta Dario; Plesnicar Giorgio; Marzi Maria; Scarabot Livia; Valenti Paolo.

DECESSI: Orlando Gioacchino, anni 42; Lovato Angelo Amedeo, a. 55; Raffaele Elena, a. 38; Collino Armando, a. 41; Buttus ved. Piloni Elvira, a. 67; Benes Giorgina, a. 13; Mauri Giovanni Maria, a. 61; Zagar Giovanni, a. 81; Bonelli Mario, a. 30; Rebula Giovanni, a. 34; Bembich ved. Cociancich Anna, a. 63; Melorin in Casucci Assunta, a. 26; Orasnich Annunziata, a. 51; Visintin Ermanno, a. 1.

Milano, Livorno, Africa Orientale

28 — **Emma Savoini**

«Hai saputo piegare il tuo carattere, per raddolcirmi questo tremendo periodo dal quale non speravo più di risollevarmi. Molto mi ha aiutato la tua bontà, la tua amicizia... dimentica il resto, mia cara moglie... vedi? Ancora trema questa parola sulle mie labbra... mi par di non essere degno di pronunciarla. Ma ora tutti devono sapere che sei mia. Luciana mi parla sempre di te. Appena restiamo soli, abbassa la voce per chiedermi: Elena ha scritto? Come sta? Ti vuole sempre bene? Io sorrido di tenerezza per Luciana e di fiducia in te: se mi vuoi sempre bene? Sarà sciocco orgoglio, il mio, sarà vanità fuori posto... non so... ma l'idea che la mia Elena possa non amarmi più... ecco, vedi... mi fa sorridere. Ma non si tratta di sicurezza in me stesso, nei miei meriti, bensì di fiducia assoluta nella tua lealtà. Tu non sei una donna che si dà due volte, così come ti sei data a me. Abbiamo passato insieme molte prove, e quest'ultima è stata durissima: lontananza, malattie, incomprensione. Io ho molta colpa, non cerco di scagionarmi, ma se tu sapessi come ho sofferto per la mia miseria morale e materiale, per l'incapacità di trovare una soluzione buona, per gli ostacoli che mi si paravano dinanzi, quando credevo di aver raggiunto la mèta! Nulla è peggio di una depressione dalla quale non si ha la forza di rialzarsi... Si sente... si valuta la propria debolezza, il proprio abbrutimento, così come un malato grave — in un momento di lucidità — vede la fine che si avvicina, ma non trova più la capacità di reagire, di lottare. Mi sentivo un cencio, un uomo finito e il pensiero di te era diventato gioia e tormento insieme: la gioia di saperti mia e la paura di perderti, la fierezza di essere amato da te e la vergogna di non meritarlo. Non protestare: so che mi stimi, altrimenti avresti cessato di amarmi, ma hai patito anche tu per questa situazione che non eri tu a creare, ma che veniva dalla «mia» impossibilità di cambiarla. E non mi sentivo umiliato solo verso di te, ma anche verso tuo padre. Non ti chiedo, non voglio sapere quello che avrà detto e pensato di me in questi mesi! Sentivo, attraverso il tuo silenzio generoso, il suo disprezzo per questo genero che non sapeva dimostrarsi altro che un inetto! Aveva ragione anche lui. Se mi presento oggi nella tua, nella sua casa, è perchè ormai posso entrarvi a testa alta. Non chiedere altro, amore, ti dirò più tardi, dovrò parlarti a lungo, parlare alla tua mente, oltre che al tuo cuore, ma adesso dimmi, non sei felice che io sia qui? Mi piace che tu non risponda con le parole... la pressione più forte del tuo braccio intorno al mio collo, è la migliore risposta... sì, anche le tue labbra fresche che mi premono la guancia... hai gli occhi chiusi, ma sento il tremare delle palpebre, contro la mia tempia. Poche volte ti ho avuta mia come in questo momento... bisognava prima morire, per sapersi amare così...».

Elena si staccò dolcemente da lui, gli prese le mani, vi premette sopra la bocca.

— Che fai! Baciarmi le mani! Non tu... non tu...

Ella alzò il capo, sorridendo tra le lagrime:

— E' poco, per compensarti di quello che hai sofferto e della felicità che hai saputo darmi in questo momento. Se il domani mi riserva ancora un dolore — si interruppe, lo guardò con ansia, notò la serietà decisa dei lineamenti di lui, fattisi più virili; allora riprese con voce bassa e rassegnata — sì, so che il domani mi riserva ancora un dolore, ma credo in te e sarà l'ultimo. Ti chiedo solo di non darmelo adesso: risparmiami.

Pose di nuovo il capo sulla spalla di lui chiudendo gli occhi.

Piero taceva.

— Un'ora di pace è un'ora di grazia, per noi. — ella aggiunse — Da te mi può venire tutto, mio Piero, il bene e il male. Ma esserti accanto è il massimo bene.

***

Fu soltanto molto più tardi, nel salottino raccolto di Elena, che il marito parlò. Teneva, tra le sue le dita di lei, un po' tremanti, ed anche il suo cuore d'uomo si sentiva stretto d'angoscia; ma egli guardava lontano nella vita e vedeva un futuro di serenità, anche se per raggiungerlo sapeva di dover far versare altre lagrime alla creatura che amava.

Non esitò, non ebbe reticenze, non ricorse a menzogne: preferì la verità cruda. Il nuovo senso di responsabilità che gli veniva dall'unione con Elena, si era andato pian piano maturando in lui, sino a divenire una forza. Solo adesso, che sentiva sulle sue spalle l'orgoglioso peso di quella cara vita, gli sembrava di essere uomo.

— Tu sai, — le disse semplicemente — che la mia situazione a Livorno era ormai insostenibile: guadagnavo appena appena quanto può bastare ad un ragazzo senza capricci, non ad un uomo che aspira a dare alla propria moglie una vita pari a quella cui l'ha tolta. E non è solo per te, ma anche per me! La mediocrità non mi è mai bastata, l'accettavo transitoriamente, in attesa di affermarmi, non mi sono mai rassegnato, non potevo durare. Ho avuto ostilità tremende, in questo ultimo tempo, perchè la guerra che mi è stata fatta, quando si è saputo che avevo probabilità di riuscire, non mi ha dato tregua! Ma ho vinto io! La mia ditta farà parte di una grande impresa che si trasferisce in Africa Orientale. Bisogna preparare terreno, cantieri, strade, organizzazioni, prima ancora che l'azione militare incominci. C'erano in palio tre posti: di dirigente, di contabile, di tecnico specializzato. Condizioni ottime, offerte vantaggiosissime: per tutta la durata della permanenza laggiù, una retribuzione che permetterebbe di realizzare un sogno anche arduo; al ritorno in Patria, la sicurezza di un posto quasi di comando nella vecchia di[illegible] stato offerto di partire co[illegible]co, ho accettato, salpo d[illegible] l'8 agosto, col piroscafo «[illegible]

Elena si strappò da lu[illegible] in piedi, mutata in volto, [illegible]mica:

— No! No! Non partir[illegible] sei pazzo! «Salpo da N[illegible] agosto»! Ah, sì? ed io? [illegible] glie? Una pupattola, de[illegible] non si sollecita nemmeno [illegible] vazione, alla quale non s[illegible] parere! Questa è la tua [illegible] E per dirmi questo, sei [illegible] qui? Dopo mesi e mesi c[illegible] to una vita impossibile, c[illegible] eroicamente in una situa[illegible] sa, il giorno in cui ti ch[illegible] stenza normale di tutte le [illegible] oneste, tu vieni a darmi l'[illegible] che parti! L'Africa? M[illegible] chilometri di lontananza, [illegible] di comunicare, disagi, per[illegible] sidie dell'aria e della ter[illegible] e uomini nemici! L'Africa! [illegible] guadagno, per il maledetto [illegible] E non ne ho io forse ab[illegible] Non ne ho anche troppo, [illegible] inceppata, da sentirmene [illegible] ma? Non ti basta il mio? [illegible] massarne anche tu, trascu[illegible] il mio amore, la tua salute[illegible]

(Con[illegible]

Propr. letteraria – Riprodu[illegible]

Dalla Procura del Re
N.° ______